



COMUNE DI GENOVA

I

VERBALE N. 34

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 8 settembre 2015

L'anno 2015, il giorno 08 del mese di settembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 276696 del 03.09.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCCXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «RACCOLTA DIFFERENZIATA ESERCIZI PUBBLICI ESONERO PAGAMENTO TASSA OCCUPAZIONE SUOLO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Riprendiamo il Consiglio comunale dopo la pausa estiva, si sono già svolte le Commissioni, stamattina si è avuta una seduta di conferenze dei capigruppo in relazione alla programmazione dei lavori e adesso iniziamo in questa prima ora di Consiglio la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata.

Anzitutto, prima di passare alle interrogazioni nuove, presentate in questi giorni su temi importanti ed urgenti del nostro territorio, della nostra cittadinanza, ho ritenuto opportuno portare in inizio di seduta un'interrogazione che era stata rivolta dal consigliere De Pietro a suo tempo, cioè prima della pausa estiva e che, per quanto mi consta, non ha avuto idonea risposta da parte della Giunta.

La ripropongo inserendola all'inizio della seduta e l'oggetto è in merito alla raccolta differenziata per gli esercizi pubblici genovesi, un eventuale posizionamento esterno al locale comporterebbe il pagamento dell'occupazione di suolo pubblico. Si chiede alla Giunta se non ritenga di esonerare il pagamento della tassa.

Per la verità, l'elaborato era molto più ampio, l'ho sintetizzato, ma naturalmente il Consigliere proponente potrà ripetere per intero quella che era la dizione iniziale. Risponderà l'assessore Piazza. La parola al consigliere De Pietro.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Grazie Presidente. Buongiorno e bentornati a tutti.

In questo n. 54 volevamo conoscere il parere della Giunta, in particolare dell'assessore Piazza, perché mi è capitato di notare che la quasi totalità degli esercizi pubblici genovesi e, in particolare, quelli che siti nei vicoli, hanno difficoltà ad effettuare la raccolta differenziata dalla parte del pubblico, per mancanza di spazio.

Moltissimi di questi esercizi sono pochi metri quadrati, quindi l'inserimento, invece che di un singolo cestino, di quattro cestini per la raccolta differenziata all'interno del locale, praticamente impedirebbe l'ingresso nel locale stesso da parte del pubblico.

Quindi a qualcuno ho provato a chiedere come mai non si erano organizzati, perché magari avevano la sensibilità in questa direzione, di mettere qualche cestino per la raccolta differenziata subito fuori dal locale. Anche perché moltissimi di questi esercizi vendono prodotti che vengono poi portati subito fuori dal locale, consumati magari all'esterno e quindi poi non riescono, nelle vicinanze, a trovare la possibilità di effettuare la raccolta differenziata, quindi di indirizzare le cose nelle giuste posizioni. Anzi, quello che trovano sono i cestini di indifferenziata dell'Amiu, che mi auguro, prima o poi, comincerà anche lì la raccolta differenziata.

Quindi molti di questi mi hanno detto che sarebbero disponibili eventualmente a mettere qualcosa fuori. Però, mi hanno anche detto che il Comune gli farebbe pagare l'occupazione del suolo pubblico per il posto occupato da questi cestini.

Quindi mi chiedevo se la Giunta non potesse intanto trovare una soluzione per poter esonerare dal pagamento della tassa questi esercenti che volessero seguire questa strada onorevole e, al tempo stesso, eventualmente, insieme ad Amiu e insieme ai servizi del Comune adatti per argomento, trovare anche una forma grafica di queste cose, in modo che non siano ognuno un po' come vuole, ma magari abbiano una connotazione ben precisa, magari con il logo del Comune di plastica particolare, forme particolari.

Quindi mi interessava sapere cosa ne pensa la Giunta soprattutto del discorso del pagamento della tassa.

ASSESSORE PIAZZA

Rispondo anche su competenza dell'assessore Porcile che, tra l'altro, questa settimana sostituisco.

Per chiarire un attimo anche il livello di informazione e comprendersi, i contenitori della raccolta differenziata, quelli marroni per intendersi, dell'Amiu, sono concessi da Amiu in comodato gratuito al gestore del locale. Questi contenitori, se, come è il caso messo all'oggetto dal Consigliere, sono posti fuori dal locale, non viene vengono applicati oneri per l'occupazione suolo. Quindi diciamo che i contenitori in comodato d'uso gratuito messi o dentro locale o fuori il locale non è dovuto nessun canone. Questo è il primo livello di informazione.

Se invece, nell'intervento di richiesta si facesse riferimento anche a contenitori propri, di cui l'esercente si dota e che vengono posti, per questioni di spazio, all'esterno del locale, condivido sul fatto poi di avere un'omogeneità, anche perché penso sia compito dell'Amiu, con i cassonetti colorati in egual modo di identificare bene anche le funzioni, in modo tale che il cittadino sappia che lì si butta l'organico, da un'altra parte si butta il vetro e così via.

In questo caso, ad oggi contenitori di spazi inferiori al mezzo metro quadrato non sono soggetti all'applicazione della Cosap. Probabilmente i negozianti con cui avete dialogato fanno riferimento al fatto che comunque è necessaria una richiesta di autorizzazione. Probabilmente possiamo anche approfondire il ragionamento e vedere come gestirla in termini molto pratici e veloci, ma non è collegato a nessun tipo di pagamento.

Quindi sia che siano contenitori Amiu sul suolo pubblico, non è dovuto nessun canone, sia che siano contenitori privati del gestore di dimensioni inferiore al mezzo metro quadrato non c'è pagamento del canone, ma c'è in effetti l'occupazione del suolo e su questo possiamo vedere di ragionarci per capire quali sono le procedure e vedere al massimo questo percorso per gli esercenti.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Ringrazio l'assessore Piazza per la buona notizia, che al di sotto dei cinquanta centimetri per un metro di occupazione totale, a quanto ho capito, per i quattro bussolotti, che dovrebbero essere sufficienti per un locale di piccole dimensioni, non è necessario pagare, ma semplicemente fare una domanda.

Per quello che riguarda il discorso dell'omogeneizzazione dell'aspetto di questi contenitori, eventualmente ci sentiremo più avanti per vedere quali saranno le azioni.

CCCXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «ERRATA INDIVIDUAZIONE SITO DELLA PALAZZINA EX Q8 IN VIALE BRIGATE PARTIGIANE PER ACCOGLIENZA PROFUGHI IN OCCASIONE EVENTI FIERISTICI».

VILLA (Pd)

Abbiamo letto nel mese di agosto parecchie interviste sui quotidiani cittadini e sulle televisioni relativamente all'individuazione della palazzina ex Q8 in via Brigate Partigiane messa a disposizione, dove sarebbero iniziati i lavori per poter accogliere i profughi.

Premesso che credo che tutta questa Amministrazione, nella sua interezza, ma sicuramente in questa maggioranza, ci sia la volontà assoluta di accogliere, quindi come città di Genova, di fare la nostra parte per quanto riguarda l'accoglienza dei profughi, non mi sembrava idoneo, ho sentito anche parecchi cittadini, operatori commerciali di quella zona, l'individuazione di tale immobile a destinazione per l'accoglienza, per alcuni motivi che sono già citati comunque nel titolo dell'interrogazione stessa.

Noi sappiamo innanzitutto che quella palazzina era destinata ad uso della Polizia municipale. Sappiamo che la delegazione del Distretto della Foce avrebbe dovuto trasferirsi in quell'immobile. Attualmente la Polizia municipale risulta

essere in un altro immobile dove noi paghiamo l'affitto. Quindi sarebbe stato un ulteriore aggravio.

La domanda che ci siamo posti, poi in occasione di alcuni eventi fieristici, è se la presenza di persone, che hanno assolutamente il diritto di potersi muovere e comunque integrare nella città, possa stare nel contesto di una fiera e di altri eventi fieristici.

Un'altra domanda, che è quella relativamente al fatto se non ci fossero stati locali disponibili o siti idonei, sempre di proprietà del Comune, dove si sarebbe potuto fare lo stesso tipo di accoglienza e lo stesso tipo di lavoro.

Metto in evidenza nuovamente la nostra assoluta disponibilità ad accogliere, a lavorare perché Genova faccia la sua parte.

Sono personalmente, tra l'altro, uno che si occupa di queste cose, al di là dei miei ruoli e del mio lavoro e della mia attività da Consigliere, però io ritengo che questa palazzina non sia idonea. Potrebbe creare dei problemi sicuramente nella convivenza e comunque nella qualità della vita sicuramente di questo quartiere, che è già abbastanza abitato e ha, in questa occasione, in prossimità dell'inizio del nuovo salone nautico, su cui la città di Genova punta anche molto, perché c'è un rilancio abbastanza evidente, dovrebbe esserci un rilancio, chiedere se sono stati individuati altri siti idonei e come mai la scelta è stata fatta su quell'edificio e non su altri di proprietà comunale. Se ce ne sono degli altri, invito l'Assessore magari a riferirmeli. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

La Giunta segnala che partirà a rispondere l'assessore Piazza e integrerà eventualmente l'assessore Fracassi.

Assessore, a lei la parola.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Villa e i Consiglieri tutti. Come sappiamo, il tema dell'accoglienza dei profughi è stato posto all'attenzione delle istituzioni locali dal Governo italiano in termini ufficiali e nel corso dell'estate tutti abbiamo potuto vedere le immagini che denotano la tragedia di questa situazione.

Il tema dell'individuazione di spazi di accoglienza, nella misura in cui quei bambini che vediamo sulle spiagge sono anche all'interno ed erano anche all'interno del nostro Palasport, è un'emergenza che ritengo sia totalmente superiore all'individuazione di uno spazio, seppure da trovare, per la Polizia municipale e chiaramente da inserire in un contesto di vivibilità del quartiere, ma che sia di prioritaria importanza per una Civica Amministrazione, su sollecitazione del Presidente del Consiglio, senza riferirsi a figure che si stanno impegnando in questo fenomeno dell'accoglienza, anche delle istituzioni, della chiesa cattolica, così come di tutte le comunità religiose e laiche di questo Paese.

Quindi il tema della palazzina Q8 è stato deciso nel corso dell'estate in una situazione di emergenza, di comune accordo con la Prefettura; è stato successivamente ritenuto opportuno non realizzare nella palazzina Q8, per i temi

che sollevava il consigliere Villa, fare lì proprio la prima accoglienza, che richiede chiaramente anche i posteggi per i mezzi di trasporto che si movimentano, quindi la prima accoglienza è stata decisa in posto ulteriore, come avete appreso, nel quartiere di Campi, ma è stata mantenuta la destinazione temporanea di accoglienza della palazzina Q8 per invece un numero più esiguo di migranti e quindi con una funzione diversa da quella che poteva creare maggiore interferenza con la vita del quartiere e con il salone nautico stesso.

Quindi diciamo che riteniamo la scelta una scelta coerente con gli indirizzi della nostra Amministrazione, con gli indirizzi del Governo nazionale e anche l'uso che con la Prefettura è stato stabilito risponde anche alle legittime preoccupazioni di parte della popolazione genovese.

GUERELLO – PRESIDENTE

Va bene così. Il Consigliere proponente per conoscere se vi sia da integrare. Ha detto che semmai integrava successivamente. Però, ritengo che dato che dopo le considerazioni di Villa non c'è più spazio per la Giunta, se l'Assessore volesse integrare adesso, se no c'è solo la replica.

Va bene così. Mi dice la Giunta che va bene così. Allora, consigliere Villa, le do la replica.

VILLA (Pd)

Grazie. Non mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore. Tutti quanti abbiamo visto le immagini in televisione, ma credo che non c'entrino proprio con il tema di cui si voleva parlare in questa interrogazione. Si volevano individuare i siti più idonei, prima di tutto per le persone che accogliamo e innanzitutto anche comunque per la vivibilità di tutti i nostri quartieri.

Io ho proposto due cose, ho detto che in quella palazzina ci doveva andare la Polizia municipale. Vorrei sapere, a questo punto, se la Polizia in un prossimo futuro ci andrà. Vorrei sapere se ci sono altri siti idonei, a me risultano esserci, perché, come lei, conosco probabilmente la consistenza patrimoniale del Comune di Genova e sono abbastanza sorpreso, perché evidentemente si vogliono contrapporre argomenti di tipo assolutamente ideologico, sui quali io mi trovo assolutamente d'accordo e non entrare sul tema specifico di quello che voleva dire l'interrogazione.

CCCXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE LAURO: «LETTERA INVIATA AI COMMERCianti DEI MERCATI COMUNALI DI GENOVA E IN PARTICOLARE A QUELLI DEL MERCATO TRE PONTI».

LAURO (Pdl)

Nel frattempo, dopo la mia iniziale domanda del 54, abbiamo capito che forse le lettere sono due.

Parliamo della prima lettera che riguarda l'acqua, non soltanto a Tre Ponti, però la richiesta di pagamento dell'acqua da parte degli esercenti al Comune. Prima di tutto, quando un proprietario di casa, come il Comune, chiede una tassa agli inquilini, deve prima di tutto adoperarsi che, in caso dell'acqua, non perda, non venga rubata e soprattutto mettere un contatore per rendere equa questa domanda.

Io ho fatto un giro tra i mercati, non soltanto a Tre Ponti. L'acqua corre vivacemente in tutti i gabinetti. Ci sono dei rubinetti rotti, la gente la ruba con le taniche in tutti i quartieri della città per lavarsi le macchine, o addirittura per attaccarsi delle pompe per lavare dei camion.

In più, è impensabile che già con quello che pagano, con quanto purtroppo poco guadagnano, gli operatori si possano mettere a loro spese i contatori. Quindi su questo, al limite con una Commissione consiliare, dobbiamo intrattenerci e trovare una soluzione equa per il Comune sicuramente, ma soprattutto per gli operatori che stanno facendo veramente fatica per la sopravvivenza.

Quindi io contesto integralmente questa lettera, che mi ha dato in copia un operatore.

Seconda domanda, sempre a proposito delle lettere. È vero che esiste un'altra lettera che il Comune – io ne dubito perché per ora non ne ho trovato traccia e l'ho cercata per una settimana – ha mandato alle associazioni, dicendo chiaramente che il percorso del Comune sarà di chiudere il mercato Tre Ponti, per farne qualcosa che poi direte.

Io ho molto rispetto per il lavoro e per il commercio. Io so, perché vivo in quest'aula da anni, che il Comune ha sempre anche detto che vuole valorizzare i mercati. Per di più, ricordo che nel bilancio l'unico più che abbiamo, che sono soldi che diamo in altre cose, sono i banchi dei mercati, il canone dei banchi del mercato.

Io vorrei, Assessore, che dica chiaramente se c'è questa volontà da parte della Giunta di cancellare Tre Ponti e se esiste questa lettera, o se sono soltanto crudeli minacce su Facebook che non danno l'onore e il rispetto a chi lavora.

La parola a lei. Questa è la base del lavoro comunale, ossia è vero o non è vero? Grazie.

ASSESSORE PIAZZA

Dato che ci accomuna il fatto di avere a cuore le sorti del commercio genovese, penso che le notizie infondate creino turbolenze inutili in una situazione già di grande difficoltà degli operatori dei mercati, nego categoricamente che ci sia nelle intenzioni dell'Amministrazione di chiudere il mercato di Tre Ponti.

Anche a me, nel corso di questa settimana, nel periodo post estivo, è giunto questo rumor, questa preoccupazione. Con chi mi ha interpellato fuori da quest'aula ho negato e lo nego ufficialmente in sede istituzionale, non c'è alcuna volontà dell'istituzione di chiudere il mercato di Tre Ponti. Quindi gli operatori del mercato di Tre Ponti stiano, nei limiti di quella che può essere la tranquillità in

questo momento per le difficoltà economiche, però per quel che riguarda la volontà del Comune di tenere aperte le attività di Tre Ponti, stiano assolutamente tranquilli.

La ringrazio, perché così mi ha dato l'opportunità di chiarire in maniera chiara al cento per cento questa volontà.

Per quel che riguarda la lettera, perché poi c'è stato un tema sulle lettere, l'unica lettera che la Direzione commercio ha scritto, ma non ha scritto solamente agli operatori del mercato di Tre Ponti...

(Intervento fuori microfono)

Ma lo dico per chiarire. Non ci sono lettere specifiche per il mercato di Tre Ponti di nessuna natura e non c'è nessuna volontà di chiudere il mercato di Tre Ponti.

Per chiudere l'informativa, facendo riferimento anche alla lettera di cui lei è in possesso, è stata inviata una lettera ad operatori, quindi non a tutti, ma ad operatori dei mercati per quel che riguarda i consumi idrici, per questioni di morosità.

Su questo, come in tutte le questioni di morosità, vista la situazione di grande difficoltà in cui versano i mercati, abbiamo sempre un atteggiamento di prudenza, quindi non vessatorio, ma abbiamo anche l'obbligo, come Amministrazione, di sollecitare chiaramente i pagamenti, abbiamo inviato, quindi la Direzione ha inviato delle lettere a cui lei faceva riferimento.

Ad integrazione però di quello che lei diceva, sono disponibile a fare una Commissione poi specifica perché due minuti non sono sufficienti, ma noi non facciamo pagare sulla base dei consumi rilevati, perché non ci sfugge il problema che lei sollevava, che ci è stato posto dalle categorie economiche, cioè il fatto che ci possano essere delle perdite, dei furti, che non dipendono dalla volontà del Comune. Le perdite, alcune, possono riguardare la società idrica. Quindi le associazioni di categoria ci avevano posto questo tema e per evitare di creare delle bollette stratosferiche, dovute a consumi che non sono poi effettivi, sono state individuate dall'associazione di categoria dei criteri, tipologia di attività, grossi consumatori, alimentari, non alimentari, superfici in connessione, giornate annue di concessione, per individuare dei parametri di costo idrico che è svincolato da quella che poi è la bolletta che il Comune paga, proprio per creare un cuscinetto di tutela per gli operatori che quindi hanno dei criteri certi.

Comunque, accolgo l'opportunità di dire che facciamo anche una Commissione con gli operatori, se è il caso, per audirli e per analizzare questo tema. Però, è importante che già oggi noi non andiamo a far pagare sulla base dei consumi, ma sulla base di criteri concordati con le associazioni di categoria.

LAURO (Pdl)

Grazie. Molto bene per Tre Ponti. Assolutamente sì alla Commissione, perché poi diciamo che cambiando l'ordine dei fattori, il risultato non cambia, perché se si divide la cifra in un altro modo, comunque è sempre la cifra che devono pagare gli

operatori e quindi pagare anche le perdite. Questo è un operatore di Terralba, la invito ad andare nei bagni di Terralba, dove litri e litri di acqua escono dai vespasiani.

Visto che c'è anche in aula l'assessore Crivello, dobbiamo assolutamente fare una Commissione consiliare – il Presidente lo sa – con gli operatori, perché abbiamo 600.000,00 euro stanziati per il tetto di Terralba e continua a piovere e non è senz'altro l'Assessore competente che deve fare i lavori, però dobbiamo riuscire a gestire una gara d'appalto in tempi utili, uguale per il mercato Tre Ponti, uguale per tutti gli altri mercati come industria, eccetera.

Quindi assessore Piazza, ormai lei è quasi vicino al compimento del primo anno, mi faccia un regalo, prima di mangiare il panettone, di parlare in aula con gli operatori, dei problemi dei mercati, perché sono veramente l'anima sociale e commerciale della nostra città.

CCCXLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «ULTIME RILEVAZIONI AMIANTIFERE NEGLI SCAVI DEL TERZO VALICO FINESTRA CRAVASCO, VISTO IL PASSAGGIO DI CAMION NEL TERRITORIO COMUNALE PER IL TRASPORTO. PIANO TRATTAMENTO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Segnalo, per correttezza nei confronti dei Consiglieri proponenti, che anche Muscarà aveva proposto un argomento connesso in qualche forma al tema di Putti e invito l'assessore Bernini, quando risponderà a Putti, di fare anche un accenno a quella che è la richiesta di Muscarà, che è molto in fondo e quindi che ragionevolmente non potrà essere esposta.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Preveggo l'Assessore, com'è indicato nel testo del 54, siamo consapevoli che è fuori Comune lo scavo. Però, il trasporto fino all'ingresso in autostrada... il fatto che sia fuori Comune, dal mio punto di vista di "politico" e da quello di cittadino della comunità non cambia nulla, però immaginando che possa cambiare qualcosa nella risposta della Giunta, l'ho anticipato.

Invece vengo alla domanda. L'ingresso dell'autostrada è quello di Bolzaneto, che è quindi in territorio genovese. Per cui, questi camion che dovrebbero trasportare il materiale, dovranno attraversare buona parte della delegazione del Municipio V Valpolcevera, che già ha subito negli anni diverse problematiche legate all'inquinamento provenienti da aree industriali e non solo.

Volevamo sapere qual è il piano di tutela che è previsto, quali sono le regolamentazioni a cui vengono sottoposti questi mezzi e come si intende monitorarli, perché già in passato sono stati segnalati dall'abitato della Valpolcevera diverse inadempienze rispetto alla semplice copertura con teloni dei

camion relativi al materiale di scavo, o al deposito su strada dei materiali di scavo e quindi a situazioni di pericolo che si creavano.

In questo caso, in cui ci sono dei pericoli ancora maggiori per l'incolumità pubblica di inquinamento e dispersione delle polveri nell'aria, volevo sapere qual era il piano previsto e come si intende monitorarlo.

ASSESSORE BERNINI

In realtà, il piano per trattare l'eventuale presenza di amianto naturale nelle escavazioni è stato oggetto di grande discussione, di elaborazione da parte dell'osservatorio che si riunisce periodicamente presso la Regione Liguria, con la presenza anche dei rappresentanti del Ministero e di altri organismi nazionali e, di conseguenza, è stato approvato poi dal Ministero dell'ambiente, giusto nel giugno 2014, che prevede i comportamenti che devono essere tenuti nel caso in cui si riscontri presenza di amianto naturale durante i lavori.

Esiste quindi un comportamento che deve tenere l'azienda e che viene monitorato anche dall'osservatorio stesso.

Su come poi devono essere trattati questi rifiuti pericolosi, esiste una norma specifica, che risale addirittura al 2008, che regola tutti i trasporti pericolosi e il trattamento di questi rifiuti una volta rinvenuti in tutto il territorio nazionale, che prevede peraltro che la Asl locale approvi un piano specifico legato al cantiere, cosa che è avvenuta per quanto riguarda il cantiere genovese, anche se fuori Comune è dentro la stessa Asl, e la Asl ha provveduto ad approvare il piano che il Cociv ha presentato, che prevede naturalmente un trattamento tale di questi materiali per cui non sia possibile l'emissione in atmosfera una volta collocati fuori dal luogo di escavazione, con norme specifiche e l'utilizzo per il trasporto verso il sito definitivo di stoccaggio in discarica speciale, di aziende specializzate che debbono essere iscritte ad un albo nazionale e, di conseguenza, hanno norme da rispettare per quanto riguarda il trasporto stesso.

Naturalmente, ciò non è sufficiente. Arpal provvede nel nostro territorio a fare anche una verifica e un monitoraggio di quelle che sono le presenze eventuali di polveri nell'aria, in modo tale da garantire che non ci siano state dispersioni. Così è stato per quanto riguarda il trasferimento del materiale rinvenuto a Carasco.

Lo scavo di Carasco – e qui rispondo al consigliere Muscarà e alle sue legittime preoccupazioni – non comporta deposito presso il sito di Sardorella di Bolzaneto. In quel sito vengono conferite soltanto le argilliti che vengono escavate nei siti vicini, le gallerie Fegino e Polcevera che sono quelle che si trovano immediatamente a valle nella zona della Valpolcevera e quindi quelli sono materiali che non prevedono presenza di amianto, perché sono sostanze che costituiscono queste rocce che non danno la possibilità di crearsi chimicamente alle fibre amiantifere; come invece è possibile individuare – e abbiamo provato che così è – nella zona superiore salendo verso Ronco.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Devo dire che non mi sento tantissimo di tranquillizzare i miei concittadini, nel senso che non ne ho viste tantissime persone di Arpal in giro che girano per Bolzaneto, Pontedecimo, San Quirico, a verificare se i camion passano con determinate protezioni, oppure meno, o a monitorare i livelli di inquinamento nell'aria.

Devo dire che anche in altre occasioni non siamo stati così soddisfatti della prontezza. Quindi permangono le mie preoccupazioni e cercheremo di capire, nei nostri limiti come ovviare a questa situazione.

Mi permetto poi di aggiungere una riflessione. Avevamo parlato noi da tempo del rischio presenza e quindi, in qualche modo, trattamento di materiale amiantifero; avevamo anche parlato del rischio di perdita delle falde acquifere, non legato al Terzo Valico forse, ma ad un parente prossimo, si sta verificando, ci sono centinaia di abitanti senz'acqua, che legittimamente era loro, almeno loro ce l'avevano. Va a finire che alla fine di questa storia si verifica anche la terza previsione che avevamo fatto, cioè che questa roba non serva a una mazza, ma che serva solo a far girare quattrini. Va a finire che sarà così.

CCCXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «APPALTO MENSE SCOLASTICHE».

BRUNO (Fds)

La questione dell'appalto delle mense scolastiche ha suscitato un certo dibattito in città. Io mi riferisco però ad una presunta dichiarazione dell'Assessore, che ho letto sui giornali, che dice che un capitolato non è una cosa che si concorda a tavolino con chicchessia, che potrebbe essere interpretata come dire che la tecnocrazia risolve i problemi e la politica, la partecipazione, cioè gli ordini del giorno approvati dal Consiglio comunale, devono dare delle indicazioni più o meno vaghe e poi sono i tecnici che mandano il mondo avanti, come dice l'Europa.

Poi, l'Europa sarebbe interessante capire se il premier nazista ungherese rispetto a quello che dice l'Europa o no, quindi è un po' un elastico che si tira un po' da tutte le parti.

Detto questo, io approfittavo di fare questo piccolo question time per chiedere se l'Assessore fosse disponibile a partecipare nelle prossime settimane ad una discussione su come le linee guida che abbiamo in qualche modo fornito come Consiglio comunale, sono state, o no – in parte io dico sì, in parte è da discutere e vorrei approfondire – recepite dalla stazione unica appaltante.

ASSESSORE BOERO

Un capitolato non si concorda con chicchessia, nel senso che date delle indicazioni e le indicazioni sono presenti nel capitolato, le potrei elencare, sono poi gli uffici, la stazione unica appaltante del Comune e i funzionari che intervengono.

Questo senza demonizzare né la parte politica che dà le indicazioni, né la parte burocratica che fornisce il materiale.

Devo dire che tutta la serie di indicazioni che sono venute fuori, non sono state rifiutate. Semplicemente quando una gara è in corso e si sta strutturando, ogni intervento e anche ogni risposta relativa a certe percentuali, è una turbativa d'asta.

Questo Consiglio comunale dal 2006 è stato investito proprio di questo problema, perché qualcuno aveva parlato con fornitori, aveva dato delle indicazioni in modo, io non dico colpevole, quantomeno improvvido.

Dare delle risposte precise a richieste, ad esempio: «Che percentuale si dà alla parte tecnica e che percentuale si dà alla parte economica?», avrebbe comportato comunque un intervento diretto e delle risposte dirette.

Ora il capitolato, il bando c'è e, tengo a dire, per sei lotti, non per dieci come era stato ventilato e messo per iscritto; le indicazioni, ad esempio che la parte tecnica abbia un sessanta per cento e la parte economica un quaranta per cento, sono state rispettate. La gara è in corso.

È altrettanto chiaro che io ritengo che mentre le Commissioni mensa istituzionali sono figure istituzionali previste ed elette, altri interventi, ad esempio di associazioni di fornitori di cibo di un certo tipo, sia biologico o meno, costituirebbero, a mio parere, un'ingerenza in una gara che è in corso.

Disponibile a fare tutto, a valutare, però entrare, durante una gara in corso e sentire, magari raccogliere delle indicazioni da un certo gruppo di fornitori piuttosto che un altro, fermo restando che il Comune poi non va sui fornitori e si rapporta con le aziende che vinceranno questa gara e che sarà operativa eventualmente da aprile, a me sembra quantomeno rischioso.

In ogni caso, l'Assessorato è disponibile, non si tira certo indietro perché, come sapete, in questo caso io ho messo tutto l'impegno che si poteva mettere anche ad accogliere delle indicazioni.

BRUNO (Fds)

Io penso che comunque si potrebbe cogliere l'occasione del fatto che ci saranno eventuali bandi per altri lotti per eventualmente organizzare magari una Commissione, chiedo al Presidente della Commissione in qualche modo di attivarsi, per verificare se effettivamente le linee che abbiamo dato sono state rispettate, o erano poco chiare, o erano molto chiare, adesso non c'è il tempo ma non entro su questa discussione, e se possano essere eventualmente inseriti correttivi, o confermate quelle linee guida che abbiamo dato per i prossimi lotti.

CCCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «STATO DI AVANZAMENTO LAVORI DELLE PRINCIPALI OPERE A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO».**PANDOLFO (Pd)**

È noto quanto sia prioritario agire in modo coordinato e con obiettivi comuni contro i rischi idrogeologici e il dissesto per la salvaguardia del nostro territorio.

Nel solco dell'azione condotta sia dall'Amministrazione comunale che dal Governo nazionale, un'azione che è stata energica in termini di risorse e di decisioni, ritengo che non si possa perdere un attimo di tempo. Ed è per questa ragione che ho posto questa interrogazione alla ripresa dei lavori consiliari alla Giunta. Considerando il prezzo alto, altissimo che ha pagato la nostra città in due tristi principali e recenti episodi, quindi senza concederci di mettere in discussione opere che sono strategiche, finanziate e addirittura in qualche caso cantierate. Anzi, più di un caso cantierate.

Due anni fa condannai lo scippo di chi tentava di distogliere i fondi del Piano città che oggi sono utili già per il cantiere dello scolmatore del Fereggiano, dal nostro Comune a favore di un fantomatico centro sportivo e parco urbano che – diciamolo pure – era collocato a Molfetta.

Poi, l'azione, o forse l'inazione, di altri enti che, con le lungaggini burocratiche, hanno rallentato i lavori e sappiamo con quali esiti.

E ancora, recentemente voci sparse di chi ha indubbie situazioni di disagio come possono avere tutti i cittadini che si ritrovano contornati da un cantiere, rispetto ai quali bisognerà capire come migliorare la qualità della vita durante le fasi di cantiere, ma difficoltà che sono imparagonabili rispetto alle priorità di decine di migliaia di persone che ogni giorno potenzialmente rischiano ancora la vita.

Questa, purtroppo, è una norma che vige a volte anche in quest'aula, in cui chi si pronuncia con un singolo no, ha molta più voce di chi si pronuncia con tanti sì. È una regola sbagliata dal mio punto di vista.

Quindi superate le tortuosità, a questo punto ritengo di ogni genere, come abbiamo visto, prima il tentato scippo, poi la discussione sui cantieri presenti o meno, penso che una città come la nostra, che ha avuto il maggior numero di investimenti in termini di denaro contro il rischio idrogeologico, debba passare, come ha detto il Sindaco, al tempo dei fatti. Cosa alla quale siamo giunti, fortunatamente.

Tra i compiti del Consiglio comunale c'è quello di vigilare su quanto programmato e stabilito come priorità per la nostra città. Ed è per questo che chiedo quale è lo stato di avanzamento delle principali opere avviate, in partenza nel frangente che ci separa dalla fine del 2015, per la prevenzione del territorio, nello specifico sullo scolmatore del Fereggiano, lo stato del procedere, come lo stato del procedere sui lavori di copertura del Bisagno e lo stato di fatto sullo scolmatore del Bisagno.

Inoltre, mi piacerebbe capire, a livello di indirizzo politico, come l'Amministrazione intenda reagire rispetto a possibili fermi di natura logicamente prevedibile. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliere Pandolfo, mi dà un'opportunità importante alla ripresa dei nostri lavori.

Due cose velocissime. Si sono alternati, nel corso di questi anni, al Governo di questo Paese, Governi di centrodestra e di centrosinistra, quindi non facciamo un turno torto a nessuno nel dire che è assolutamente fondamentale sottolineare che questo è il primo Governo che investe nella nostra città qualcosa che è attorno ai 300 milioni di euro. Una cosa importante.

La seconda, perché io ho letto, come in democrazia è ovviamente previsto, interviste a cittadini, comitati, ho letto sui giornali e ho visto in televisione. L'Amministrazione non ha nessuna ragione di nascondere nulla in riferimento agli interventi. Come abbiamo fatto in svariate assemblee pubbliche con le imprese, con i progettisti, con i nostri dirigenti, ad incontrare, chiarire, illustrare, nel caso in cui è possibile, naturalmente accogliere anche eventuali osservazioni, naturalmente caratterizzate dalla concretezza e dal buonsenso.

Velocemente, scalmatore del Fereggiano siamo partiti prima, abbiamo consegnato definitivamente il 4 luglio, ma avevamo già allestito, quindi vuol dire che il termine contrattuale è previsto per il 4 agosto 2018. I lavori stanno procedendo in maniera assolutamente regolare. L'area di cantiere è stata approntata. Adesso l'impresa sta portando a compimento l'esecuzione dei pali di medio diametro, che andranno poi a costruire l'armatura. Entro la prossima settimana si avvieranno le operazioni di spostamento provvisorio della condotta fognaria di grande diametro e via. Si sta procedendo all'interno della galleria sotto Corso Italia.

Copertura del Bisagno, secondo lotto, secondo stralcio. Anche qui abbiamo dei disagi, che abbiamo incontrato con le imprese, le attività commerciali, per cercare in qualche modo di mitigare, azzerare è impossibile, ma vorrà dire per loro nei prossimi anni lavorare senza rischi di alluvione.

I lavori sono stati consegnati il 14 aprile, dovranno contrattualmente terminare ad agosto del 2017. Stiamo procedendo con la realizzazione di due cunicoli longitudinali, tecnologici per spostare tutte le utenze. Poi, si avvieranno, a gennaio 2016, le operazioni di demolizione e ricostruzione dell'impalcato.

Il terzo stralcio, che è ancora quello più significativo e importante, non che l'altro non lo sia, ma complesso, è in corso, ieri ho assistito alla Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto esecutivo. Si dovrebbero, senza imprevisti, poter bandire le procedure di gara, d'intesa con la Regione, entro la fine del 2015. Questo, abbiamo detto, secondo lotto, terzo stralcio.

Lo scalmatore del Bisagno. La Regione sta chiedendo la formalizzazione dell'estensione dell'incarico di progettazione per l'adeguamento del progetto definitivo.

I progettisti hanno inoltre – questo è un aspetto importante che non esclude quello che sto per dire – affinato lo studio di fattibilità, di mitigazione del cantiere perché partiamo dallo Sciorba, nella sostanza, che sorgerà all'interno dell'impianto sportivo. Quindi l'area di cantiere verrà racchiusa all'interno di un capannone prefabbricato, sulla cui copertura abbiamo condiviso verrà ripristinata la spiaggia, l'area verde della piscina e la piscina per bambini. Inoltre, stiamo valutando la possibilità di mantenere questo capannone alla fine dei lavori, affinché venga capitalizzato il suo uso, quindi utilizzando i suoi spazi interni come parcheggi, palestre ed altro.

I progettisti inoltre – sottolineo, consigliere Pandolfo, questo aspetto – come io avevo preannunciato, pur non essendo un tecnico, hanno escluso in funzione della tipologia di roccia, di imposta e della quota della sommità della galleria stessa, che lo scavo della galleria scolmatrice, nella nuova posizione, possa determinare danni agli edifici limitrofi.

Tuttavia, lo dico qua pubblicamente, non abbiamo nessuna difficoltà, perché è un dovere istituzionale, interagire con loro, per incontrare una delegazione, poi vedremo, e chiarire al meglio.

Poi, non so se ho il tempo, ma poi posso fornire il materiale per quanto riguarda il torrente Chiaravagna; per il torrente Sturla nel mese di agosto si è proceduto ad aggiudicare l'appalto inerente i lavori che riguardano l'adeguamento idraulico, nel tratto compreso tra l'università e via Franchi. Sul Fegino abbiamo incontrato una rappresentanza di abitanti, è in corso di svolgimento la Conferenza di servizi.

Mi pare che gli elementi fondamentali fossero quelli. Se poi è necessario, sono a disposizione per fornire il materiale.

PANDOLFO (Pd)

Grazie Assessore. Sapevo che il tempo di un'interrogazione a risposta immediata non era tale per raccontare quanto, ma mi serviva capire lo spirito che conduce l'Amministrazione rispetto a queste priorità che il Consiglio comunale ha dato e come si sono già materializzate. Quindi questo era l'intendimento dell'interrogazione, ma soprattutto anche bene lo spirito con il quale si interpretano le priorità, senza dimenticare di ascoltare tutti, ma con le dovute prescrizioni che erano quelle che diceva lei.

Il sacrificio oggi, un sacrificio minimo per alcuni, di disagio per arrivare a casa, per altri di avere un cantiere davanti all'esercizio commerciale, può essere un beneficio per loro, ma soprattutto per tante migliaia di cittadini. Quindi bene.

CCCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «NUOVA VIABILITÀ DI VOLTRI, PIAZZA LERDA. A QUANDO LA FINE DEI LAVORI?».

PASTORINO (Sel)

Questo è un problema che la delegazione di Voltri, il traffico per accedere, per attraversare Voltri, si trascina da tanti anni e quest'estate, finalmente, i nostri uffici, l'Assessore, hanno cominciato i lavori, che però hanno avuto uno stop, un fermo che tutti i cittadini di Voltri, ogni volta che scendo, ma anche l'Assessore, che anche lei è cittadina di Voltri, continuano a chiedere come mai tutto attorno alla caserma dei Carabinieri ci sono delle transenne da tre mesi, che impediscono l'uso del marciapiede, impediscono anche l'accesso alla spiaggia lato Pam e, tra l'altro, in questi tre mesi si sono riempiti anche di cartacce, di bottiglie, di rifiuti, eccetera. Questa è la prima domanda: come mai sono finiti lavori e il Comune non libera questi marciapiedi e questo accesso alla spiaggia? Questa è la prima domanda che mi continuano a fare.

Bene il cambio di senso di marcia in via Lemerle, bene anche, tutto sommato, il cambio di ingresso in piazza Gaggero. Mi segnalano però il fatto che chi non è pratico, corre il rischio di non trovare l'accesso a piazza Gaggero, perché c'è assenza di segnaletica verticale. Così mi segnalano. E così anche sulla svolta di via Lemerle sul ponte Leira, c'è quel cartello giallo provvisorio, ma ci potrebbe essere dopo, il cartello giallo prima o poi lo tolgono, che non c'è anche lì, si potrebbe essere una competizione tra chi viene da via Don Giovanni Verità con chi gira da via Lemerle. Quindi mi segnalano il fatto che non ci sia segnaletica verticale.

Un'altra cosa che nel progetto era presente, ma che ancora non è stata realizzata, è la corsia dedicata per la svolta a sinistra per accedere al porto, al supermercato Pam e alla spiaggia di tutti gli utenti che arrivando da Levante, girano. Anche quella era, secondo me, una delle cose più utili e più fondamentali per velocizzare il traffico. Mi chiedono a quando questa tracciatura di questa svolta.

Questi sono un po' i quesiti che chiedo all'Assessore e la ringrazio naturalmente.

ASSESSORE DAGNINO

Il cantiere intorno alla caserma dei Carabinieri, che è finalizzato a lavori di messa in sicurezza, non è un cantiere del Comune, è un cantiere del Provveditorato alle opere pubbliche, che è passato in Conferenza dei servizi nell'aprile dello scorso anno (2014) e che naturalmente ha creato un po' di complicazioni rispetto al percorso del piano della mobilità di Voltri che è – come diceva il Consigliere – un piano che è stato dibattuto dall'Amministrazione, sia a livello municipale che a livello di Giunta comunale, per molti anni. È un progetto che almeno tre Giunte lo hanno discusso e finalmente siamo arrivati alla conclusione.

Ha creato un po' di problemi, nel senso che abbiamo dovuto armonizzare questo cantiere, inserirlo nel progetto più globale. Perciò non è il Comune che ha titolarità di togliere il cantiere.

Tra l'altro, siamo venuti a conoscenza questa mattina che è stata avanzata una richiesta di variante all'opera per altri interventi e perciò anche questo consentirà al Provveditorato alle opere pubbliche di tenerlo ancora.

Detto questo, io avevo già sollecitato almeno l'eliminazione dalla parte del cantiere immediatamente davanti alla caserma. L'ho fatto di nuovo stamane e continueremo a farlo. Diciamo che c'è un impegno verbale da parte del responsabile del cantiere, almeno di liberare la parte antistante.

Questo, in effetti, non ha inficiato gli elementi fondamentali del nostro intervento, ma ci ha obbligato a posticipare alcune cose come, per esempio, l'organizzazione su via Giovanni Verità delle tre corsie, di collocare provvisoriamente i taxi, che sono collocati nella posizione attuale provvisoriamente, perché non riuscivamo ad organizzare l'inversione di via Lemerle e anche i percorsi pedonali, aspetto che io curo particolarmente, in quel nodo non sono, a mio parere, sufficienti, proprio perché siamo ancora vincolati da questo cantiere.

Perciò, auspichiamo che il Provveditorato sgombri almeno la parte antistante e procederemo immediatamente. Ho risposto alla prima e alla terza domanda con questo.

Per quanto riguarda la seconda, la segnaletica è corretta; è installata ovviamente con grande cura, perché è stato un intervento molto complesso.

Si potranno fare e faremo, nei prossimi giorni, alcuni interventi di rafforzamento di questa segnaletica, per esempio, qualche freccia dipinta a terra, in segnaletica orizzontale, proprio per rafforzare questi nuovi sensi di marcia. Ma la segnaletica è fatta ovviamente a Codice secondo la legge.

PASTORINO (Sel)

Dispiace che ancora una volta venga data la colpa al Comune su colpe che non ha. Però, purtroppo, è così, nel senso che noi siamo il front-office dei cittadini e quindi sarebbe opportuno, anche con il Municipio, di informare su questa cosa, perché lì già la caserma dei Carabinieri è quasi un intruso, perché si sono presi tutta questa piazza che era dei cittadini. Adesso, che si prendano anche la libertà di tenere occupata la piazza per tre mesi, senza motivo, a me sembra un sopruso.

Un'altra cosa che volevo suggerire all'Assessore e al Presidente del Municipio, che ho visto che era da qualche parte, è che sarebbe opportuno, a seguito anche di questa rivoluzione del traffico, di fare un'azione di concertazione con l'Autorità portuale per togliere l'accesso in piazza Lerda a dei tir che vanno verso il porto, cioè l'accesso al porto dal casello dell'autostrada e togliere i tir da lì, dopo che abbiamo fatto tutto questo lavoro, secondo me, sarebbe un altro obiettivo da perseguire. Grazie comunque, Assessore.

CCCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO: «AGGIORNAMENTI SULLA COPERTURA DELLA A10, LOCALITÀ PALMARO».

CARATOZZOLO (Gruppo misto)

Con il Vicesindaco Bernini questo è un discorso che va avanti ormai da qualche anno e periodicamente, ovviamente, ci si incontra e ci si aggiorna, perché ci sono migliaia di persone che aspettano di conoscere gli sviluppi di questo iter che è ormai lungo da parecchi anni.

Sembra che ultimamente ci sia un'accelerazione, quantomeno un coinvolgimento maggiore da parte della Civica Amministrazione, da parte anche di Spea, Società Autostrade, per cui la speranza che si possa addivenire nel più breve tempo possibile alla conclusione dell'iter, che vuol dire inizio dei lavori.

Signor Vicesindaco, la mia domanda è questa: a che punto siamo? Ci eravamo lasciati prima dell'estate, con una riunione anche con i dirigenti di Spea ed eravamo in attesa di avere dei pareri da parte di Autorità portuale e da parte anche di Regione, per poi andare in Conferenza dei servizi e poi procedere con il progetto, eccetera.

Siccome siamo già in ritardo, forte ritardo, le chiedo intanto a che punto siamo e poi, com'è la collaborazione con il Municipio Ponente, perché il Municipio Ponente aveva chiesto di essere coinvolto in tutti i passaggi perché, come giustamente diceva il consigliere Pastorino, noi siamo...

Dalle ore 14.55 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiedo alla Segreteria generale di procedere con l'appello.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	A
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Piana Alessio	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	A
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Gioia Alfonso	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena

6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CARATTOZZOLO (Gruppo misto)

Grazie Presidente. Dicevo, come accennato dal consigliere Pastorino, noi siamo il front-office della cittadinanza, di tutte le esigenze dei cittadini, per cui noi siamo coinvolti per qualsiasi interrogativo. Quindi è giusto che il Municipio sia coinvolto e sia informato.

Concludo con un apprezzamento, signor Presidente, dicendo che forse questa è una delle pratiche che ha visto un buon lavoro di collaborazione, in sinergia tra la Civica Amministrazione e Società Autostrade. Ad oggi, possiamo ritenerci soddisfatti. La speranza è che questa soddisfazione si concretizzi con qualcosa di reale e di tangibile. Grazie.

ASSESSORE BERNINI

Ormai siamo agli ultimi passi prima di arrivare alla Conferenza dei servizi, più precisamente – anche rispondendo alla domanda relativa al coinvolgimento del Municipio – proprio venerdì 11, nella sede del Municipio Ponente, ci sarà l'ultimo incontro con i potenziali interferiti, perché qui si tratta non di espropri, ma quasi esclusivamente di occupazioni temporanee per la cantierizzazione, si fanno accordi quindi per l'indennizzo e per il ripristino delle aree di proprietà di terzi a lavori ultimati. Con questo passaggio, finisce tutta la procedura per realizzare un progetto definitivo, che potrà andare in Conferenza dei servizi.

L'altro elemento che mancava l'ultima volta che abbiamo discusso era l'espressione di parere da parte di Autorità portuale e Regione, perché quando dopo l'assemblea pubblica facemmo, come Comune, il nostro primo passo, ci venne risposto da Aspi e da Spea che dovevamo esplicitare la nostra intenzione e così dovevano fare anche Regione e Autorità portuale, di esprimere un parere favorevole in sede della Conferenza dei servizi apposita, in modo tale che con questo pre-parere fosse possibile per Aspi andare in sede di Ministero dei trasporti e chiedere la convocazione di Conferenza dei servizi e il Ministero dei trasporti è già deliberante, quindi chiuderebbe il giorno stesso in cui viene convocata.

Nel frattempo, Autorità portuale ha inviato ad Aspi già la documentazione che comprova il suo parere favorevole. Per quanto riguarda la Regione, non è ancora pervenuta ad Aspi questo parere, però l'assessore Giampedrone mi ha formalmente risposto che lui era del parere di esprimere favorevolmente l'atteggiamento della

Regione e ieri abbiamo concordato che avrebbe inviato lo stesso tipo di lettera che aveva appena inviato a me, anche ad Aspi.

A questo punto, sentito il responsabile del procedimento, Ivoi, farà immediatamente, da lunedì in poi, cioè da quando avrà finito anche il passaggio in Municipio, la richiesta formale al Ministero per la convocazione della Conferenza dei servizi.

Mi auguro che il tempo trascorso lo abbiano comunque occupato, e ho chiesto conferma ad Ivoi di questa mia speranza, per affinare il progetto in modo tale che poi ci sia poco tempo per chiedere l'approvazione definitiva del progetto anche esecutivo, che dà il via alla gara per l'assegnazione dei lavori.

CARATOZZOLO (Gruppo misto)

Solo per dire ovviamente che sono soddisfatto, ma per dire anche che in tempi non sospetti, avevamo detto alla cittadinanza che le opzioni erano due. Una opzione avrebbe richiesto ottantuno mesi, l'altra opzione avrebbe richiesto ventiquattro mesi. La gente, esasperata, ha optato per la seconda ipotesi. Dei ventiquattro mesi, ovviamente dal momento in cui a loro avrebbero detto sì e hanno detto sì, di questi ventiquattro mesi ne sono già passati parecchi, per non dire la metà. Certamente almeno dodici.

Capisco tutto. Cerchiamo di stare un attimino dietro a sollecitare che ognuno giochi il suo ruolo e reciti la sua parte nel modo migliore. Grazie.

CCCXLVIII **COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DATA
STORICA 8 SETTEMBRE 1943.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata. Quindi possiamo, in questo 8 settembre 2015, iniziare le sedute successive alla pausa estiva. L'8 settembre, tra l'altro, è una data storicamente di assoluto rilievo perché l'8 settembre 1943 Badoglio, che era il capo del Governo, rese nota la firma dell'Armistizio con il quale il regno d'Italia cessava le ostilità contro le forze angloamericane. L'esercito italiano venne abbandonato a se stesso, iniziò la resistenza che portò al 25 aprile 1945.

È giusto ricordarlo, perché anche conoscere la propria storia è un elemento che rafforza la democrazia e il senso di appartenenza.

CCCXLIX **ESPRESSIONE DI CORDOGLIO PER LA
SCOMPARSА DELL'EX SINDACO CESARE
CAMPART.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Per quello che riguarda la giornata odierna, prima di iniziare con i lavori, chiederei a tutti di fare un minuto di raccoglimento, nel senso che alcuni giorni fa, cioè il 24 agosto, ma oggi è la prima volta in cui ci incontriamo, è scomparso l'ex

Sindaco Cesare Campart. Sindaco molto amato, che fu molto importante nella storia della nostra città. Ricordo anche che prima di fare il Sindaco, egli fu Consigliere comunale dal 1976 al 1985 e quindi dal 1990 al 1993. Fu un'attività al servizio della città molto importante, era a fianco alla sua attività professionale di farmacista.

Io lo ricordo, ma tutti lo ricordiamo, come una persona estremamente elegante, signorile dei modi sempre garbati, sempre cortesi, pur con una fermezza dentro nei principi, nei valori, nella determinazione, quella stessa determinazione che portò Genova a poter affrontare positivamente i lavori per i mondiali di calcio del 1990 e quindi l'impegno per la realizzazione dell'Expo del 1992.

È giusto ricordarlo con tanta riconoscenza e, in questa occasione, porgere, a nome di noi anche componenti dell'Amministrazione e del personale, un pensiero grato alla sua memoria e commosso verso i familiari, cui portiamo la nostra vicinanza e il nostro più sentito cordoglio. Un minuto di raccoglimento.

CCCL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A: «CHIUSURA UFFICIO POSTALE DI FABBRICHE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Sempre prima di andare ad esaminare le proposte, la Conferenza capigruppo ha elaborato unanimemente un ordine del giorno che vado a porre in votazione.

Naturalmente ne do lettura.

«Premesso

- che già nel corso degli anni 2008, 2012 e 2013 la direzione di Poste Italiane aveva messo in discussione il mantenimento di diversi uffici postali, tra cui quello di Fabbriche, dapprima attuando un ridimensionamento delle giornate di apertura al mattino, passando da sei a tre giorni, ed in questi giorni è giunta notizia che da ieri, lunedì 7 settembre 2015, lo stesso ufficio sarà chiusa definitivamente, ma non per scarsa affluenza produttività, bensì per un mero interesse legato ad insufficienti introiti di correntisti;

Considerato

- che l'ufficio postale di Fabbriche copre tutta la Val Cerusa, comprese le zone di via alla Brigna, via Soria e via Canellona, per un totale di 1540 abitanti, dei quali il ventotto per cento di età superiore ai sessantacinque anni e il quindici oltre i settantacinque anni;

- che tale decisione penalizza non solo coloro che vivono nell'entroterra e comunque in zone meno centrali – e peraltro già particolarmente disagiate sul piano dei servizi – ma anche l'ufficio postale di Voltri, perennemente sovraffollato, tanto che spesso molti utenti, per evitare le lunghe code a Voltri, si recavano all'ufficio postale di Fabbriche per eseguire le operazioni a loro utili;

- che tali situazioni si verificheranno anche su altre zone del nostro Comune;

SI IMPEGNA IL SINDACO

- ad attivarsi attraverso i dirigenti di Poste Italiane al fine di ottenere un incontro urgente che possa far cambiare la decisione volta alla chiusura definitiva

del medesimo (peraltro, pare, senza aver fornito alcun preavviso sia all'utenza che al personale dipendente, salvo l'apposizione di un avviso posto sulla porta dell'ufficio stesso) e ad attivare un confronto per discutere del piano complessivo di riorganizzazione».

Documento presentato in Conferenza dei capigruppo all'unanimità. Lo pongo in votazione. Naturalmente gli scrutatori. Vi sono volontari? No?

Adesso li vado a nominare: De Pietro, Canepa, Villa. E li ringrazio.

Proponenti: Piana (L.N.L.), Anzalone (G. Misto), Musso V. (Lista Musso), Putti (Mov. 5 Stelle), Pastorino (S.E.L.), Pignone (Lista Doria), Farello (P.D.), Lauro (P.D.L.), Bruno (F.d.S.), Gioia (U.D.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno sulla chiusura dell'ufficio postale di Fabbriche: approvato all'unanimità.

(47) DELIBERA DI CONSIGLIO N. 286 DEL 24/08/2015:
«MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE
MISTO».

Esito della votazione della delibera n. 286 del 24/08/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CCCLI (48) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N.
167 – PROPOSTA N. 12 DEL 27/05/2015:
«ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO PER LA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE,
SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA - CITTÀ DI
GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL
RELATIVO REGOLAMENTO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Su questa pratica sono stati proposti ordine del giorno ed emendamenti. Altri emendamenti sono in fase di fotocopiatura. Per cui, stiamo distribuendo quelli che abbiamo già pronti. Nel frattempo, do la parola a Grillo per l'illustrazione dei suoi sei ordini del giorno.

Anzi, mi chiede la parola la Segreteria generale in relazione agli ordini del giorno.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente. Sugli emendamenti avevamo già esaminato i primi quattro e sono ammissibili. Sugli ordini del giorno, uno è ammissibile. Il n. 2, n. 3, n. 4 e n. 5 impegnano Sindaco e Giunta a fornire al Consiglio elenco delle associazioni e nominativi di rappresentanza; il n. 3 a fornire al Consiglio linee e strategie di intervento; il n. 4 il verbale della determinazioni assunte; il n. 5 l'elenco delle nuove adesioni.

Ritengo che siano tutte richieste documentali, per cui non soggette ad approvazione come ordini del giorno, ma come Consigliere comunale sono richiedibili in qualsiasi momento. Ecco perché dichiarati inammissibili. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

In relazione agli ordini del giorno residui rispetto alla dichiarazione di inammissibilità, che faccio mia, su indicazione del... le do la parola per l'illustrazione del n. 1 e del n. 6.

Scusi, la interrompo ancora, vi è un intervento da parte del Sindaco verso il consigliere proponente Grillo.

SINDACO DORIA

A rafforzare quanto detto dal Segretario generale, io, ovviamente, avendo visto l'oggetto, ad esempio, dell'ordine del giorno n. 2, le posso garantire che questa informazione le sarà fornita. Quindi a tutto il Consiglio comunale verrà fornito con assoluta precisione e aggiornato l'elenco delle associazioni e i relativi nominativi di rappresentanza che decideranno di aderire al consiglio. Questo lo posso garantire dal punto di vista personale. Non sarà un elenco segreto tipo P2.

GUERELLO – PRESIDENTE

Dopo questa precisazione, utile non solo al consigliere Grillo, ma a tutti i Consiglieri, do la parola al Consigliere proponente per illustrare gli ordini del giorno n. 1 e n. 6.

GRILLO (Pdl)

Come già abbiamo evidenziato in Commissione consiliare, questa pratica assume rilevanza ed importanza. Ed è per questo che il Consiglio comunale, nella sua fase attuativa, deve essere costantemente informato sui vari passaggi e adempimenti conseguenti l'istituzione di questo consiglio.

Non a caso, negli ordini del giorno non ammissibili abbiamo richiamato degli adempimenti sui quali ovviamente, anche dando per scontato che è facoltà del Consigliere richiedere questi atti, ci sembrava un atto dovuto e più compiuto il fatto che rispetto agli adempimenti svolti, il Consiglio comunale ne fosse informato.

In tutti i casi, prendo atto della inammissibilità dei quattro ordini del giorno e, al tempo stesso, della dichiarazione verbale del Sindaco rispetto al fatto che questa documentazione verrà fornita al Consiglio comunale.

Ovviamente, il Consiglio mi conosce, la Giunta sa che qualora ciò non accadesse, abbiamo gli strumenti di iniziativa consiliare, per ciò sollecitare. Soprattutto quando trattasi di dare un rendiconto annuale circa l'attività svolta. Credo che questo sia un adempimento assolutamente dovuto al Consiglio comunale.

Ordine del giorno n. 1. La relazione richiama che il consiglio per la cooperazione, nell'organizzare e valorizzare iniziative di informazioni, di coordinamento, consultive e propositive, promuove e partecipa al coordinamento delle iniziative con gli Enti locali, Regioni, Ministero affari esteri e altri partner governativi, al fine di favorire l'ottimizzazione delle risorse, l'attuazione dei programmi e l'efficacia degli interventi.

Noi riteniamo che sia utile la partecipazione a questo consiglio anche della Regione e della Città metropolitana.

E nell'impegnativa di questo ordine del giorno, impegniamo il Sindaco a formalizzare ai sopracitati Enti (Regione, Città metropolitana) una formale richiesta di adesione.

L'ordine del giorno n. 6. Abbiamo rilevato all'articolo 8.6 quanto segue: «Il consiglio collabora, per quanto previsto dalla Conferenza Stato-Regioni, sulle questioni delle persone richiedenti asilo e protezione internazionale, sulle politiche di accoglienza e di transito migratorio nella città».

Evidenziamo poi che i problemi di accoglienza si perpetuano da tempo ed in modo particolare negli ultimi mesi.

Evidenziamo poi che nonostante l'odierna proposta richiami accordi internazionale ed europei, si registra la latitanza degli Stati aderenti circa l'adozione di provvedimenti concreti di ospitalità e finanziamenti adeguati per gli Stati ospitanti.

Evidenziamo inoltre che il Governo italiano è carente circa l'adozione di provvedimenti di prevenzione e concertazione con le Regioni e Comuni sui siti di ospitalità e relative risorse finanziarie.

Rileviamo inoltre le incongruenze di ospitalità individuate o avallate dal nostro Comune in questi ultimi mesi.

Basti vedere la dislocazione che hanno avuto gli immigrati in questi ultimi tempi nella nostra città. Vogliamo citare la fiera, una per tutti? Per comprendere che sono ovviamente delle collocazioni e un'ospitalità del tutto provvisoria, in quanto manca un disegno strategico di ospitalità nella nostra città.

Con l'impegnativa di questo ordine del giorno, impegniamo il Sindaco, anche nella sua qualità di Presidente dell'Anci regionale, per i seguenti adempimenti:

- intervento nei confronti del Governo per l'elaborazione di un progetto di ospitalità partecipato e non imposto come, ahimè, sino ad oggi è accaduto;
- escludere ospitalità in abitazioni di proprietà pubblica, considerato che gli alloggi, gli appartamenti a gestione pubblica, ovviamente a questi guardano con molto interesse, bisogno e necessità migliaia di cittadini genovesi, molti dei quali sono ospiti nei vari istituti, in quanto carenti di ospitalità in abitazione degli enti pubblici;

- individuazione di immobili abbandonati di proprietà pubblica per un ripristino ad uso collettivo di ospitalità, i cui oneri di spesa siano finanziati dal Governo.

In buona sostanza, considerata che la situazione di emergenza, che vive il nostro Paese, i Comuni italiani e la città di Genova, potrebbe ancora perpetuarsi nel tempo, è opportuno porre mano all'individuazione di spazi attrezzati per essere accoglienti il modo collettivo dei cittadini che eventualmente si conviene debbano essere ospitati.

Quindi non più improvvisazione, ma un disegno strategico che offra certezza e che eviti il disagio che abbiamo registrato in questi ultimi mesi, in particolare nella nostra città.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti. Partiamo dall'emendamento n. 1 presentato dal consigliere Piana.

PIANA (Lega nord Liguria)

Grazie Presidente. Sindaco, io colgo l'occasione dell'illustrazione di questo emendamento per porre alcune questioni che già ho avuto modo di esprimere in Commissione.

Ho apprezzato la correzione da lei apportata, che fa chiarezza sui membri di rappresentanza della Civica Amministrazione e che stabilisce che saranno designati dal Consiglio comunale nel rispetto della rappresentatività e delle minoranze.

Colgo l'occasione, però, della presenza della Segreteria generale, per ribadire una questione posta in Commissione, alla quale non ci è stata data risposta, cioè quella della valutazione in base alla quale non è stato chiesto sostanzialmente un parere di regolarità contabile.

Io credo che, invece, per quello che comporterà l'istituzione di questo consiglio, in termini di impegno della macchina comunale, questo parere sia opportuno averlo e mi piacerebbe che su questa cosa, o lei o la Segreteria generale, proteste dire una parola.

Nel merito invece dell'emendamento più nello specifico, nonostante io mi riserverò poi in dichiarazione di voto di esprimere la mia posizione nei confronti di questa pratica, le chiederei almeno di mantenere nelle premesse il punto n. 3, il paragrafo n. 3 così com'era stato enunciato, che prevedeva dei contenuti sui quali francamente già avevo delle grosse perplessità, ma si rifacevano in qualche modo a questi obiettivi del Millennio definiti in sede Onu. E questa, in qualche modo, era la garanzia che, pur nei voli pindarici, un minimo di contatto con la realtà fosse mantenuta.

Da quello che lei propone oggi in aula, dalle premesse con le quali vorrebbe sostituire questi obiettivi definiti in sede Onu, leggo che intanto è sparito il riferimento dell'aiuto nei loro territori nei confronti delle popolazioni che sono in necessità e che è tra gli aspetti principali di quello che invece in sede Onu è stato definito. E poi, francamente, leggo delle assurdità, quali la promozione di azioni a

tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico e la garanzia, la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile delle risorse marine degli oceani e del mare, la protezione e le ripristino degli ecosistemi terrestri e l'arresto della perdita di biodiversità.

Ora, io, con tutta la buona volontà, credo che i componenti di quello che mi sembra oggi vorrà diventare il Consiglio per la cooperazione internazionale solidarietà e accoglienza di questa città, non penso possano verosimilmente raggiungere questo tipo di prerogative.

Mi sembra francamente anche che sviscolano il ruolo di questo Consiglio, che io assolutamente non condivido, ma che credo sia veramente poco serio prevedere si debba occupare anche di queste cose, o guardare al bene assoluto del mondo. Credo che ci sia l'esigenza di dare delle risposte più concrete alla cittadinanza, credo che ci sia l'esigenza di affrontare in maniera diversa la cooperazione, la solidarietà e l'accoglienza. Qui continuiamo ad andare dietro a delle dinamiche che invece fanno finta di niente, fanno finta di non accorgersi di quello che sta succedendo nella nostra città e non affrontano concretamente i problemi. Ma di questo avrà modo di dire in dichiarazione di voto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 2, a firma di molti Consiglieri. Lo illustra il consigliere Enrico Musso.

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Grazie Presidente. È una cosa semplicissima. Nell'ambito della modifica proposta dal Sindaco, con la quale siamo d'accordo, come avevo preannunciato in Commissione, aggiungerei un ulteriore inciso, nel senso che la designazione dei rappresentanti designati dal Consiglio comunale deve esplicitamente avvenire fra i Consiglieri comunali. Cioè i rappresentanti devono essere membri del Consiglio comunale. Tutto qui.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie Consigliere, anche per la chiarezza e la sintesi.

Passiamo all'emendamento n. 3. La parola al consigliere Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Grazie Presidente. Questo emendamento nasce dai dubbi che avevamo già posto in sede di Commissione, perché oggi ci apprestiamo a votare una delibera che prevede l'istituzione di questa Commissione e deliberiamo anche un nuovo regolamento comunale. Però, deliberiamo regolamento comunale nel quale è previsto che ci sia un organo non rappresentativo del Consiglio comunale, perché nell'attuale regolamento è previsto che il Presidente sia eletto dall'Assemblea ed è solo previsto che in questa Assemblea di quindici membri ci siano due rappresentanti dell'Amministrazione.

Noi riteniamo che si debba modificare l'articolo 4, dove si parla della designazione del Presidente. Chiediamo che con il nuovo articolo 4 che

proponiamo, intanto in prima istanza il Presidente del Consiglio Cisa sia individuato nel Sindaco, dopodiché successivamente, quando sarà istituito il comitato permanente, riteniamo che il Presidente debba essere eletto tra i due rappresentanti dell'Amministrazione comunale presenti all'interno del comitato. Questo per garantire in qualche modo che l'Amministrazione comunale abbia un peso in questo Consiglio, visto che è anche previsto che gli uffici comunali in qualche modo debbano garantire un supporto tecnico alle richieste di questo Consiglio. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il n. 4, sempre di competenza del medesimo gruppo consiliare.
Consigliere Putti.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Con l'emendamento n. 4 noi volevamo in realtà sottolineare come ci sembri limitativo inserire una categoria, nel senso che, a nostro avviso, sarebbe opportuno, a fianco al terzo settore, ipotizzare, in qualche modo, un'ampia collegialità di rappresentanza della società civile, altrimenti fare riferimento solamente alle organizzazioni sindacali ci sembrerebbe limitativo, perché ne descrivono giustamente una parte. Quindi se si vuole, in qualche modo, rendere più operativi e immediati gli scambi tra quello che il Consiglio in qualche modo va a pensare e costruire e la società civile che ha la possibilità poi di fornire gli strumenti, risorse e, in qualche modo, supporto, ci sembrerebbe opportuno, in qualche modo, ampliarne la rappresentanza e non limitarla solamente alle argomentazioni sindacali.

Quindi se si riesce a sostituire con qualcosa di più ampio, bene. Altrimenti è meglio toglierlo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono interventi da parte dei Consiglieri, do la parola al Sindaco.
Sindaco, a lei la parola.

SINDACO DORIA

Comincio con gli ordini del giorno, al di là della loro ammissibilità o inammissibilità formale, avendo accolto comunque come raccomandazione, come prassi ovvia da rivendicare da parte di ogni Consigliere che gli uffici devono avere, quella della massima informazione. Quindi il punto relativo agli ordini del giorno che non saranno poi posti in votazione perché inammissibili.

Sugli ordini del giorno residui, che sono il n. 1 e il n. 6, sul n. 1 la posizione dell'Amministrazione è contraria, non perché non si ritenga che anche con altri enti pubblici, quali Regione e Città metropolitana, si debbano avere relazioni al fine di elaborare, se il caso si presenta, comuni strategie per quanto riguarda le politiche della cooperazione, ma perché la finalità della delibera e quindi lo spirito della creazione di questo Consiglio non è quello di avere un tavolo delle istituzioni, ma

avere un tavolo, un luogo di confronto tra le tante realtà che sono operative sul terreno della cooperazione con cui l'Amministrazione comunale intende costantemente confrontarsi.

Quindi è proprio lo spirito di questo strumento, che è cosa diversa rispetto all'altrettanto importante questione del rapporto tra istituzioni al fine di concertare, laddove possibile, delle iniziative comuni se si presenta il caso.

Quindi per esaltare il protagonismo di tutti quei soggetti che non sono Amministrazioni pubbliche, con cui noi, come Amministrazione pubblica, senza pretese di dirigismo, vogliono avere rapporti.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno n. 6, anche su questo esprimo parere contrario, perché, pur condividendo alcune delle sue affermazioni che hanno caratterizzato l'intervento che ha fatto per motivarlo, voglio sottolineare l'oggettiva difficoltà che tutti i Paesi europei hanno nel gestire quella che è un'emergenza, ma che diventa anche un dato strutturale, questo è un fatto.

Io personalmente ritengo che in Italia ci si è mossi magari in ritardo rispetto alla necessità di prendere con più anticipo contezza del problema, ma di fronte a un problema che esplose in tutti i confini d'Europa, ci si è mossi con grande impegno in una situazione emergenziale che diventa strutturale. Non ritengo condivisibile, anche nell'impegnativa, l'esclusione di ospitalità in abitazioni di proprietà pubblica.

Noi affrontiamo l'emergenza nel modo migliore e non può essere un ordine del giorno come questo che dà delle direttive sul modo di affrontarla.

Vengo gli emendamenti. Poi, il consigliere Piana, ovviamente, nella sua dichiarazione di voto avrà modo di rappresentare ampiamente il suo punto di vista, io ce l'ho soltanto nel rispondere e motivare la posizione dell'Amministrazione sugli ordini del giorno.

Io ritengo che gli obiettivi di sviluppo sostenibile che noi abbiamo con l'emendamento, con la modifica proposta che invece il consigliere Piana vuole cancellare, riportando a un altro testo assolutamente condivisibile degli obiettivi del Millennio, gli obiettivi di sviluppo sostenibile è un progetto dell'Onu, non sono voli pindarici, ma sono questioni assolutamente concrete. E condividere determinate finalità, come quelle dell'impegno, faccio l'esempio della questione che potrebbe sembrare molto lontana, ma in realtà è un'altra delle questioni che sono drammaticamente vicine, la questione dell'impegno di tutti i Paesi contro i cambiamenti climatici, significa adottare oggi nei diversi Paesi delle norme, dei provvedimenti di che evitano emissioni di CO₂ nell'atmosfera, che evitano il surriscaldamento della temperatura del pianeta, che evitano la desertificazione del Sahel, che impoverisce l'agricoltura di una serie di Paesi subsahariani, il cui impoverimento determina dei flussi migratori.

Quindi nessun volo pindarico. È affrontare i problemi del nostro pianeta, dividerne la complessità e capire che le azioni che si fanno, sono funzionali anche ad affrontare i problemi che la nostra società ha di fronte.

Ovviamente, il richiamo puntuale e, secondo me, assolutamente giustificato, agli obiettivi di sviluppo sostenibile, che è il documento più recente

dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, non significa che – e questo vorrebbe dire far torto alla nostra intelligenza – il Consiglio della cooperazione internazionale, solidarietà e accoglienza affronta queste tematiche, ma significa semplicemente, ed è giusto che sia così, che il quadro di riferimento ideale e i problemi che abbiamo in mente che dobbiamo affrontare, sono questi. Quindi no all'emendamento n. 1.

Sull'emendamento n. 2 l'Amministrazione lascia al Consiglio la libera determinazione se i rappresentanti del Consiglio debbono essere Consiglieri o no. È una scelta che farete voi. Se deciderete, come Consiglieri, di individuare al vostro interno chi meglio può rappresentare il Consiglio comunale in questo organismo, bene. Io noto soltanto che in alcuni casi il Consiglio comunale può nominare, come suo rappresentante, in organismi in cui è previsto il rappresentante del Consiglio comunale, o Consiglieri o persone che Consiglieri non sono.

In questo caso, non accettare l'emendamento, o ritirarlo, significa lasciare al Consiglio comunale la libertà di decidere. Ovviamente, votare l'emendamento, significa condizionare la scelta del Consiglio comunale a guardare all'interno dei suoi membri. Opzioni legittime entrambe, tant'è vero che entrambe sono praticate in altri casi. Su questo, lascio al Consiglio ovviamente la libertà assoluta.

Sull'emendamento n. 3 dico no, nel senso che trovo che essendo una carica temporanea che dovrebbe essere anche breve, proprio guardando all'obiettivo carico di lavoro del Sindaco della città, che è anche Sindaco della Città metropolitana, trovo anche più giusto che ci possa essere una persona designata dal Sindaco che non il Sindaco stesso. Ovviamente, non mi strapperò i capelli se mi toccherà anche presiedere il Consiglio per la cooperazione.

Però ripeto, fa parte comunque delle deleghe che sono anche affidate al Sindaco dal punto di vista delle deleghe. Quindi la presenza operativa di una struttura dell'Amministrazione comunale che fa riferimento diretto a me, c'è comunque, questo l'ho sottolineato anche in Commissione, ritengo meglio lasciare la formulazione così com'è.

Anche sull'emendamento n. 4, sottolineo una cosa, noi ci siamo limitati a riprendere nel testo del regolamento l'elenco dei soggetti ammissibili ai sensi di legge con la citazione della legge. Quindi la declaratoria, la definizione di tutti i soggetti ammissibili l'abbiamo ripresa dalla legge che ha maglie abbastanza larghe. Al di là delle questioni definitorie, mi sembrerebbe un po' singolare che noi, avendo assunto come criterio quello di prendere un testo di legge che individua dei soggetti titolari a partecipare ad una riflessione condivisa sulla cooperazione, di nostra iniziativa espungessimo dall'elenco le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, rispetto alle quali si possono nel merito formulare tante critiche, ma troverei la loro esclusione, e non quella di altri, abbastanza arbitraria e non motivata, posto che il nostro pensiero è stato quello di guardare i soggetti contemplati dalla legge e riprenderli come soggetti possibili attori in questo processo che portiamo avanti.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio comunale,

VISTA la proposta n. 12 del 04/06/2015 avente per oggetto:

«ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA – CITTÀ DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO».

RILEVATO quanto previsto dal Regolamento:

Il Consiglio CISA nell'organizzare e nel valorizzare iniziative d'informazione, di coordinamento, consultive e propositive, promuove e partecipa:

punto a.: al coordinamento delle iniziative locali con Enti Locali, Regioni, Ministero Affari Esteri e altri partner governativi al fine di favorire l'ottimizzazione delle risorse, l'attuazione dei programmi e l'efficacia degli interventi;

RITENUTA utile la partecipazione al Consiglio per la Cooperazione di Regione e Città Metropolitana;

IMPEGNA IL SINDACO

a formalizzare ai sopracitati Enti formale richiesta di adesione.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 6

Il Consiglio comunale,

VISTA la proposta n. 12 del 04.06.2015 avente per oggetto:

«ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA – CITTÀ DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO».

RILEVATO dall'articolo 8 punto 6:

«Collabora, per quanto previsto dalla Conferenza Stato Regioni, sulle questioni delle persone richiedenti asilo e protezione internazionale; sulle politiche di accoglienza e di transito migratorio nella città;»

EVIDENZIATO che i problemi di accoglienza si perpetuano da tempo ed in modo particolare negli ultimi mesi;

EVIDENZIATO che nonostante l'odierna proposta richiami accordi internazionali ed europei, si registra la latitanza degli stati aderenti circa l'adozione di provvedimenti concreti di ospitalità e finanziamenti adeguati per gli stati ospitanti;

EVIDENZIATO che il Governo italiano è carente circa l'adozione di provvedimenti di prevenzione e concertazione con Regioni e Comuni sui siti di ospitalità e relative risorse finanziarie;

RILEVATE le incongruenze di ospitalità individuate o avvallate dal Comune di Genova in questi ultimi mesi;

**IMPEGNA IL SINDACO
ANCHE QUALE PRESIDENTE DELL'ANCI REGIONALE**

Per i seguenti adempimenti:

- intervento nei confronti del Governo per l'elaborazione di un progetto di ospitalità partecipato e non imposto;
- escludere ospitalità in abitazioni di proprietà pubblica;
- individuazione di immobili abbandonati di proprietà pubblica per un ripristino ad uso collettivo di ospitalità i cui oneri di spesa siano finanziati dal Governo.

Proponente: Grillo (PdL)

Emendamento n. 1

Nelle premesse della delibera mantenere inalterato il paragrafo 3 dalle parole «Rilevato che» alle parole «ricongiungimento familiare».

Proponente: Piana (LNL)

Emendamento n. 2

All'art. 7 c. 2 (Comitato permanente), nel testo modificato come da nota 3/9/2015 prot. PG/2015/276260, dopo le parole «designati dal Consiglio comunale» aggiungere «fra i suoi componenti».

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista Enrico Musso); Burlando, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento n. 3

Sostituire il seguente testo nel regolamento allegato alla delibera:

Art. 4

Presidente

Ai fini della costituzione, il Presidente del Consiglio CISA è nominato dal Sindaco. A regime, il Presidente è eletto dal Comitato Permanente di cui al successivo articolo 7.

Il Presidente dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Con il testo

Art. 4

Presidente

Ai fini della costituzione, il Presidente del Consiglio CISA sarà riconosciuto nella persona del Sindaco.

A regime, il Presidente è eletto dal Comitato Permanente tra i due rappresentanti designati dal Consiglio comunale, di cui al successivo articolo 7.

Il Presidente dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle), Musso E. (Lista Musso)

Emendamento n. 4

Eliminare dal testo l'art. 2 presenti al quinto punto, dopo le parole «le imprese cooperative sociali», le parole «le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori».

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle), Musso E. (Lista Musso)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 12 del 27/05/2015: respinto con 13 voti favorevoli, 21 voti contrari (Doria; Caratozzolo; De Benedictis; Malatesta; Fds; Pd; Sel; Lista Marco Doria; Udc).

Gli ordini del giorno n. 2, n. 3, n. 4 e n. 5 sono inammissibili.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6 alla proposta n. 12 del 27/05/2015: respinto con 9 voti favorevoli, 24 voti contrari (Doria; Caratozzolo; De Benedictis; Malatesta; Fds; Pd; Sel; Lista Marco Doria; Udc), 3 astenuti (Movimento 5 Stelle: De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 12 del 27/05/2015: respinto con 5 voti favorevoli, 21 voti contrari (Doria; De Benedictis; Malatesta; Putti; Repetto; Fds; Pd; Sel; Lista Marco Doria), 8 astenuti (Baroni; Gioia; Gozzi; Mazzei; Musso E.; Movimento 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla proposta n. 12 del 27/05/2015: approvato con 30 voti favorevoli, 3 voti contrari (Fds; Sel).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3 alla proposta n. 12 del 27/05/2015: respinto con 11 voti favorevoli, 20 voti contrari (Doria; Baroni; Malatesta; Fds; Pd; Sel; Lista Marco Doria; Udc), 5 astenuti (Caratozzolo; De Benedictis; Pdl: Balleari, Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4 alla proposta n. 12 del 27/05/2015: respinto con 8 voti favorevoli, 21 voti contrari (Doria; Baroni; Caratozzolo; Malatesta; Fds; Pd; Sel; Lista Marco Doria; Udc), 7 astenuti (De Benedictis; Mazzei; Pdl: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lnl: Piana).

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di passare alle dichiarazioni di voto sulla delibera, il consigliere Piana nel suo intervento aveva richiesto notizie in merito al parere contabile. Io darei la parola in questo senso alla Segreteria generale.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente. Ho raccolto la sua osservazione, però nel rispetto dell'articolo 49 del Testo Unico, abbiamo ritenuto che non ci fossero riflessi di questa deliberazione di rilievo contabile o economico finanziario.

Questo ha portato alla mancanza del parere di regolarità contabile e attestazione copertura finanziaria. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera.

Mi sembra che non ve ne siano. Comparini, a lei la parola per dichiarazione di voto.

COMPARINI (Lista Marco Doria)

Grazie Presidente. Io voglio esprimere, a nome di tutto il nostro gruppo, la soddisfazione per questo atto.

Con questo atto la nostra Amministrazione dà una risposta chiara. Questa è un'azione evidente, definita e in tutti i modi verificabile, con la quale diciamo che ci inseriamo all'interno di un panorama molto più vasto di quello della nostra città. Ci inseriamo in un panorama internazionale, nel quale il nostro Stato è parte non solo di diritto, ma è parte importante come uno dei Paesi più sviluppati del mondo.

Recependo quelle che sono le richieste dell'Onu, i nuovi diciassette obiettivi, noi facciamo quello che ci viene richiesto, partecipiamo direttamente con le nostre azioni, con le azioni della nostra città, allo sviluppo di un mondo migliore per tutti.

Sembra un atto piccolo quello che viene compiuto oggi, invece è un atto molto importante e significativo; dimostra che la nostra città si guarda intorno, vede che intorno ci sono persone che soffrono per motivi che non dipendono da loro, ma solo per la fortuna o sfortuna di essere nati da una certa parte del mondo e dà anche conto dell'esistenza di tantissime associazioni, gruppi, organismi e realtà che per queste persone si battono quotidianamente, che ogni giorno cercano di fare in modo che i diritti di ogni persona siano tenuti in considerazione. Lo fanno con le azioni dei loro stessi organismi, lo fanno come persone, cercando di essere coerenti nella vita quotidiana.

Sono contenta che chi ha redatto questo atto – e lo ha fatto in maggio – sia stato attento a vedere che cosa succedeva nel frattempo. Da maggio ad oggi sono successe delle cose. Ad agosto ad Addis Abeba si è tenuto un summit di tutti i Paesi del mondo nel quale si è discusso di finanza proprio nei confronti dello sviluppo di tutti i Paesi del mondo e non solo di quelli più in difficoltà.

Era un pezzo di un lavoro cominciato molto tempo fa, nel 2000, che voleva fare in modo che tutti gli Stati del primo mondo potessero lavorare insieme per superare e cercare di abbattere quelle barriere che impedivano ad una parte del mondo di vivere in un modo migliore.

Obiettivi del Millennio furono chiamati; avevano una durata di quindici anni, erano otto, sono scaduti nel 2015. Già dall'inizio dell'anno gli organismi preposti fanno la verifica dell'andamento degli obiettivi. Tanta strada è stata fatta. Non è vero che le azioni di cooperazione non siano servite a nulla. Alcuni degli obiettivi hanno visto delle risposte significative. La povertà nel mondo, la povertà estrema che si intende quella delle persone che vivono con un dollaro al giorno, è diminuita molto. Così si è alzato di molto il tasso di alfabetizzazione nei Paesi del sud del mondo. Tuttavia, gli otto obiettivi non sono stati raggiunti e nel frattempo in quindici anni sono successe tante cose nel nostro mondo; i Paesi emergenti, proprio in virtù degli aiuti che sono stati dati, hanno cominciato a progredire anche loro in un modo notevole è in questo progresso anche loro, insieme a quello che noi continuiamo a fare al nostro povero pianeta, si sono visti i segni di un possibile,

anzi dei pericoli che tutti quanti vediamo. Quindi nel momento in cui si è fatta la verifica, si è verificato che il punto nodale era proprio lo stato di salvaguardia del pianeta, perché è dal pianeta che ognuno di noi trae le risorse per vivere. Quindi diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile.

Questa è una lunga premessa, sicuramente io parlo troppo, però oggi noi abbiamo di fronte la possibilità di raccogliere ad uno stesso tavolo tantissime associazioni che si occupano di questo e il fatto di coordinarle insieme, che è uno scopo preminente del Consiglio, permetterà sicuramente di vedere azioni in città coordinate, utili, valide, condivise e che vadano nel segno di questi diciassette obiettivi tra i quali il mare – non è una stupidaggine – visto che non molto tempo fa noi stessi abbiamo dovuto deliberare sull'acquacoltura davanti a Nervi. Grazie.

PIANA (Lega nord Liguria)

Come se non bastassero le cose che ho ascoltato nella Commissione per bocca del Sindaco, ulteriormente ascoltando l'intervento della collega, che assolutamente rispetto, ho maturato la convinzione che sicuramente in quest'aula ci sono persone che sono convinte di aver fatto una cosa utile e giusta ed altre, come il sottoscritto, che invece sono convinte di aver perso del tempo e soprattutto di non aver reso assolutamente servizio alla città.

È una questione di punti di vista e di metodi di approccio a certe situazioni, dinamiche e a certi problemi che, secondo me, però, devono passare dalla consapevolezza di quello che siamo in quest'aula, cioè siamo il Consiglio comunale di una grande città, o perlomeno di quello che ne resta.

Io credo che dovremo cercare di evitare di continuare a parlare di massimi sistemi. La sensazione è che a volte qualcuno si alleggerisca la coscienza, forse, nell'affrontare certi argomenti con questo tipo di pathos e di provare a dare qualche risposta più concreta alla città che, in qualche modo, dovremo amministrare.

Io mi rendo conto di vivere in un Comune che all'emergenza internazionale, così come è gestita nel nostro Paese, e di questi flussi migratori, risponde alla ripresa dei lavori con la composizione di un Consiglio per la cooperazione internazionale sulla solidarietà e l'accoglienza, nel quale probabilmente una pleora infinita di soggetti potranno entrare a far parte, che a loro volta designeranno quindici loro rappresentanti, speriamo che ci sia la capacità almeno di fare in modo che questi soggetti siano davvero rappresentanti di tutte le sensibilità, per andare a costituire un comitato che esprime pareri obbligatori non vincolanti, obbligatori vorrei anche sapere per chi, se dall'istituzione di questo comitato, il Comune, per prendere qualsiasi tipo di decisione, dovrà comunque consultare questo organismo e, in qualche modo, non so bene con che tipo di finalità.

Quotidianamente la Prefettura convoca il Sindaco, convoca i Presidenti dei Municipi nel cercare di avere una risposta, o di trovare un percorso, per fare fronte ad un flusso costante di persone che giungono nella nostra città e noi continuiamo ad incorrere nell'errore che viene fatto anche a livello nazionale, di trovare dei modi per aggirare, in qualche modo, le regole e disconoscere le regole dello Stato.

In questo modo facciamo sì che vengano fatte delle vere e proprie discriminazioni tra soggetti che magari vivono lo stesso tipo di situazione.

Confondiamo persone che scappano da situazioni di guerra con migranti economici; facciamo finta che non esistano delle regole e delle leggi che prevedono un percorso per entrare in maniera regolare nel nostro Paese, umiliando quindi tutti quei soggetti che provano, nel rispetto delle leggi, a fare un percorso di integrazione vera. Facciamo finta che non esista un provvedimento che prevede un permesso di soggiorno a punti, con un percorso di almeno due anni, dei soggetti che entrano regolarmente nel nostro Paese, che si vogliono integrare, che vogliono essere identificati, che vogliono mandare i loro figli a scuola, che vogliono riconoscere la parità dei sessi, pur provenendo da altre religioni, che si impegnano a fare certe cose in questi due anni per meritare di poter continuare a vivere e lavorare nel nostro Paese, ma andiamo avanti con questa generalizzazione totale, che poi ci porterà forse ad una sanatoria, forse a ritrovarci in Italia, a Genova e in Europa un numero considerevole di persone che, in qualche modo, bisognerà capire poi come provvederanno al proprio sostentamento.

Lo stesso atteggiamento – e poi non mi dilungo, perché mi rendo conto che forse sono una voce e un punto di vista solitario in quest'aula, ma non credo fuori da quest'aula sia così – che, per esempio, viene seguito da questa Amministrazione per affrontare la questione dell'illegalità del mercatino abusivo di via Turati. Ci siamo lasciati in quest'aula con precisi impegni, abbiamo rinunciato a dibattere prima della pausa estiva un documento politico che desse un certo tipo di indirizzo; abbiamo incassato l'impegno dell'Amministrazione; impegno puntualmente disatteso, perché scopriamo del giornale che la soluzione al problema da parte di questa Amministrazione è un registro dei venditori abusivi che, in qualche modo, diventeranno regolari. Anche lì senza tenere conto di quello che sono le regole.

Io, Presidente, colgo il suo invito e mi taccio, ma veramente credo che questa Amministrazione debba cambiare rotta, perché in questo modo il servizio che andremo a fornire alla cittadinanza sarà sempre peggiore e con questo atteggiamento esaspereremo sempre di più gli animi.

BRUNO (Fds)

Io penso che solo le contingenze degli ultimi mesi abbiano causato il fatto di aggiungere la parola accoglienza a questo Consiglio, che inizialmente si sarebbe dovuta occupare della cooperazione internazionale e della solidarietà. L'accoglienza causata dalle emergenze che sono causate dalle politiche degli Stati occidentali con i loro alleati (Arabia Saudita, Emirati Arabi e Turchia) nella devastazione di alcune zone del mondo e della guerra devastante che si sta sviluppando. Guerra guerreggiata, perché per alcuni anche respingere i profughi è un atto di guerra, come un recente capo di Stato extracomunitario ha detto.

Detto questo, torno invece al punto principale dell'operazione internazionale, che è quello di sviluppare dei percorsi per cooperare internazionalmente, alcuni dicono per aiutarli a casa loro. Aiutarci insieme ad uno sviluppo equilibrato nei Paesi del sud del mondo. Ha una storia molto lunga nella nostra città; negli anni

'70-'80 si guardava soprattutto all'America Latina, si è guardato in parte anche alla Crimea, ma in questi anni si sarebbe opportuno sviluppare un'attività di uno sviluppo anche economico, che guardasse a Genova come porta sul Mediterraneo e quindi alle zone del Maghreb e del Makresh.

Io sono d'accordo con questa delibera, che praticamente fa una sorta di rete, cerca di mettere in rete tutte le esperienze di cooperazione internazionale e anche di accoglienza, ma soprattutto di cooperazione internazionale, per vedere se è possibile coordinarsi, immagino andare insieme all'Unione europea per qualche bando, per riuscire a trovare fondi per sviluppare questa cooperazione internazionale non nel nostro Paese, ma nei Paesi, auspico, soprattutto del Maghreb e del Makresh, dove più dura il confronto in questo momento.

Quindi va benissimo questo tentativo. Il mio voto sarà favorevole. Ovviamente, auspico che il Comune di Genova abbia in qualche modo anche un'azione propositiva, così come sta facendo nella città di Hebron attraverso la costruzione di una rete idrica con la partecipazione della multiutility quotata Iren e auspico che sia possibile trovare la forma, invece, di cooperazioni, di sviluppo di economie di scambio e di sviluppo di economie soprattutto all'interno del Mediterraneo nei prossimi anni.

CHESSA (Sel)

In questi ultimi giorni abbastanza convulsi per l'Europa, che è teatro dell'emigrazione di migliaia e migliaia di rifugiati e di migranti economici, si è avuta una tangibile prova della concretezza anche delle parole in politica.

Certo, la concretezza politica che dura nel tempo è fatta attraverso atti amministrativi, leggi, decreti, regolamenti, statuti, Costituzione. Però, ci sono anche i momenti in cui avere il coraggio e fare la scelta di dire alcune parole può produrre dei cambiamenti repentini e significativi, importanti.

Quando la Cancelliera Angela Merkel ha detto che la Germania è pronta ad accogliere 800 mila rifugiati, solo dire questa cosa ha determinato un cambiamento estremamente importante nella percezione di larghi strati di popolazione tedesca, austriaca ed anche ungherese e ha portato ad una sfida di solidarietà, che significa portare, nel dibattito politico, anche un po' di umanità, che sembrava veramente messa proprio ai lati, quando si parla del problema epocale, del problema globale dell'emigrazione.

Riportando invece i termini minimi dal punto di vista numerico, ma non certo minimi dal punto di vista dei valori, io credo che prestare attenzione a questo problema, ponendo l'accento non solo sulla cooperazione, ma anche sull'accoglienza, sia un dovere morale di questa Amministrazione e di questo Consiglio.

Sovente viene richiamata l'attenzione del Consiglio sul programma della coalizione, il programma del Sindaco, cercando e mettendo spesso anche in rilievo, sottolineando le inadempienze dei vari propositi. Oggi io richiamo proprio il programma della coalizione per dire che questa iniziativa di istituzione del Consiglio di cooperazione e di solidarietà e accoglienza città di Genova dà una

precisa risposta dei punti fondamentali del programma che è l'articolo 2, dove si parla dei valori fondanti, dove si parla di impegno ideale, ispirato a una precisa visione del mondo, che vuole rappresentare lo spirito solidale, generoso, civico e civile della sua cittadinanza.

Genova esprime questo patrimonio di umanità, che oggi si concretizza in questo atto amministrativo, che risponde ad uno dei principi fondamentali del nostro programma e che, secondo noi di Sel, risponde anche a un dovere morale. Grazie.

LAURO (Pdl)

Sicuramente questa delibera, grazie al programma dell'Onu, è piena di un programma equo. Anzi, la parola che non sfugge in quasi nessuna pagina è il concetto di equità.

Anche ascoltando gli interventi della lista Doria, da parte del Sindaco che è stato forse più soft della sua lista, o di Chessa, mi rendo conto che l'equità c'è tutta tranne che per i nostri cittadini.

Qui si dice di sradicare la povertà, ridurre le diseguaglianze e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni meno abbienti nei loro territori, garantendo l'unità di intere comunità e famiglie.

Per carità, l'Onu ha le idee chiare. Tutti noi abbiamo le idee chiare. Però, noi dobbiamo pensare assolutamente che questo che stiamo per votare è un Consiglio per la cooperazione città di Genova; una città che non riesce assolutamente ad aiutare i propri cittadini.

La consigliera della lista Doria ha detto che basta guardarsi in giro girando per la nostra città. È vero, ci sono un sacco di nostri cittadini che vivono in macchina. E sempre di più. Ormai non è gente sconosciuta. È gente ormai che ogni famiglia ne conosce qualcuno, che non può più permettersi magari l'affitto, o il riscaldamento, o è stato sfrattato e non trova un'altra casa. Quindi se si gira, anche in posti tranquilli, è pieno di gente che vive in macchina. È pieno di gente povera che non ha più lo stipendio. È pieno di gente che emigra e quindi si divide dalle proprie famiglie di origine per cercare di sopravvivere.

Quindi io penso che qua di equità diciamo che c'è ben poco. Ci sono solo quelle solite parole per lavarsi le mani e per dire in coscienza che noi abbiamo fatto tutto il possibile. Però, purtroppo, l'ideologia non basta. Bisogna parlare di cose concrete, bisogna dare un esempio. La città di Genova aveva 800 mila abitanti, adesso ne ha 630. Vuol dire che se ne sono andati, che non siamo stati capaci di trattenerli e di fare qualche cosa per loro. Abbiamo il cimitero delle fabbriche e noi vogliamo accogliere e dare qualcosa che non riusciamo nemmeno più ad avere noi.

Non è una questione di essere non equi, ma è una questione di profonda giustizia. Qui non è una questione di pregiudizio, è una questione di giudizio, perché la gente ci giudica. I genovesi ci giudicano a forza di fare consulte e dare sempre ad associazioni, diciamo no profit, tutto l'ingranaggio della situazione.

Noi abbiamo dato, tramite l'ordine del giorno n. 6 del consigliere Grillo, una possibilità equa all'Amministrazione; votandolo, sostenendolo, almeno davamo

l'opportunità alle persone che accoglievamo, di non superare i genovesi nell'accoglienza dell'abitazione, della casa. Invece questo ordine del giorno è stato bocciato.

Quindi noi, delusi, e anche vedendo che dietro c'è il laviamocene le mani e continuiamo con le nostre ideologie che ci porteranno sicuramente alla povertà, siamo contrari a questa delibera.

BARONI (Gruppo misto)

Io dico subito che questa delibera la voto anche convintamente, anche se mi permetto di fare alcune osservazioni che mi sembrano importanti, visto anche l'argomento e la delicatezza del tema.

La prima. Io credo che sia ormai giunto il momento di finire di distinguere il bisogno e la fame tra chi è di Genova e chi non lo è, perché questo è un sistema che politicamente, e anche da un punto di vista civile, non fa altro che seminare zizzania e odio contrapposto, come tante trasmissioni populiste ormai imperano e ci fanno vedere tutte le sere.

Il problema, secondo il mio punto di vista, è la persona in quanto tale, in quanto persona e non in quanto residenza, o cittadino di una città o dell'altra, o di una nazione o dell'altra. Perché il primo assoluto indice di civiltà è il rispetto totale della persona nella sua interezza, indipendentemente dalla sua origine, da dove arriva e dalla situazione in cui si trova.

Faccio un inciso. Direi che noi qui dentro siamo molto bravi a guardare quello che succede, a vedere gli altri, a parlare di chi sta male, di chi ha fame, eccetera. Io credo che invece magari qualche Commissione in più con le mani in pasta dentro ai veri problemi sarebbe necessario farla, perché un conto è osservare, un conto è coinvolgersi. Coinvolgendosi, guardando negli occhi le persone, guardando la situazione di queste persone, sono sempre di più, cittadini, non cittadini stranieri, immigrati, io credo che il primo compito nostro sia quello di distanziarci un attimino proprio dall'organo a cui facciamo riferimento, l'Onu. Perché l'Onu, come organo rappresentante, l'organismo internazionale di maggior spicco, dove raccoglie il potere politico, non solo politico, anche economico finanziario, è il primo organo che ha tradito questa nostra attesa, perché oltre a scrivere sulla carta quello che si deve fare, sarebbe opportuno – e noi in Europa l'abbiamo visto chiaramente in questi mesi, in questi anni – sarebbe opportuno che scendesse in campo con maggiore decisione.

Questo mi dispiace dirlo, però finiamola anche con il creare questi Moloch inarrivabili nei palazzi di vetro, perché l'Onu è l'organizzazione delle Nazioni Unite. Unite nel bisogno, unite nell'affronto del bisogno, che scende in campo per affrontare il bisogno, non solo che distribuisce soldi: «Arrangiatevi, vi diamo dei soldi». E noi ne sappiamo bene qualcosa.

Io credo che cibo, famiglia, istruzione, povertà, malattia, disabilità, rifugiati, siano oggi i temi che non devono dividere il nostro lavoro politico, ma devono unirli ancora di più per cercare delle risposte. E questo Consiglio, questa istituzione del Consiglio per la cooperazione internazionale, solidarietà e

accoglienza, rendiamolo Consiglio cittadino, di presa sui problemi della città, non di applicazione ideologica di temi o di principi astratti: «Come sarebbe bello se... bisognerebbe fare così».

Cominciamo a lavorare seriamente, al di là delle appartenenze politiche, ideologiche e strumentali, sedendoci attorno ad un tavolo, soprattutto non chi parla di queste cose, ma chi fa queste cose, imparando ad ascoltare chi è sul campo, perché troppa gente parla. Ma vi assicuro che se tanta gente parla, e spesso a vanvera, moltissima gente, di più, c'è gente che tutti i giorni, tutte le ore del giorno e della notte dà il proprio contributo, senza che nessuno lo sappia, gratuitamente. Ed è questo che noi dobbiamo sostenere. Il nostro primo lavoro è vedere quello che accade, quello che c'è, il bene che c'è e farlo crescere, valorizzarlo, sostenerlo.

Quindi quando si fanno queste cose, la prima cosa che vorrei, che desidererei è che non diventi un luogo formale di affermazione astratta di principi, ma che coinvolga seriamente chi è sul campo. E noi per primi dobbiamo imparare ad ascoltare chi fa, chi è sul campo ogni giorno.

MUSSO E. (Lista Enrico Musso)

Una frase, mi pare, di Ilvo Diamanti dice: «Le frecce dei migranti ci dicono dove va la storia». E questa è una frase che uno storico come lei, signor Sindaco, potrà apprezzare nell'esempio di tanti grandi Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti, che hanno saputo accogliere, formare e migliorare gli apporti che arrivavano da tanti flussi migratori da tanti Paesi, nel caso degli Stati Uniti, compresa l'Italia.

Al tempo stesso, anche in questo Consiglio, così come nel dibattito di questi giorni, di queste settimane, si sono ascoltate molte preoccupazioni, che io non considero affatto infondate e che sono spesso portatrici di conflitti reali, conflitti spesso fra situazioni di grave disagio che già esistono nel nostro territorio, nella nostra economia, nella nostra società e che inevitabilmente si aggravano per effetto dei flussi migratori che rappresentano uno dei grandi temi di questi anni e in particolare di queste ultimissime settimane.

Credo che l'errore che non dobbiamo fare e la speranza e, tutto sommato, anche l'opinione che questo gruppo esprime è che l'Amministrazione non lo stia facendo con la delibera che oggi si propone, l'errore che non dobbiamo fare è di fare, come tanti fanno oggi in Italia, un uso ideologico di questo tema. È di favorire delle contrapposizioni e dei conflitti che già hanno delle ragioni di essere ma che rischiano, in questo modo di essere esacerbate.

Già oggi, per esempio, abbiamo a che fare, abbiamo sotto i nostri occhi un cattivo uso delle risorse. Credo che se noi riflettiamo su quei 38,00 euro al giorno del costo di denaro pubblico, di denaro dei contribuenti per ciascun immigrato, arriviamo ad un totale che è di molto superiore a quello che oggi percepiscono molti nostri pensionati.

Io credo sia un errore mettere in alternativa queste cose, creare la contrapposizione, come qualcuno fa, qualche volta anche per calcolo. Non è un errore, ma è insufficiente, una pura posizione di solidarietà, che è doverosa, quindi non è un errore, ma che di per sé non risolve i problemi che si vengono a creare,

noi speriamo che il Consiglio, che l'Amministrazione propone, la Consulta che l'Amministrazione propone di creare con questa delibera, non sia questo. Intanto perché non si rifà esclusivamente al tema dell'accoglienza dell'immigrazione, ma ha un orizzonte più ampio, che è quello della cooperazione internazionale, che comprende molti temi che riguardano anche quello che la comunità genovese può fare lontano da Genova.

Durante la riunione della Commissione, l'unica presenza in tribuna era di un'associazione (*Music for Peace*) che fa molte cose lontano da Genova attraverso la solidarietà dei genovesi. E, al tempo stesso, è anche un'opportunità di una più efficiente gestione delle risorse ai fini di una migliore formazione delle persone che arrivano inevitabilmente sul nostro territorio, che noi lo vogliamo o no, che noi ne siamo contenti o no, che noi creiamo oppure no dei Consigli e delle Consulte come questa Amministrazione si propone di fare.

E chi lo fa? Chi lo sta facendo? Oggi lo sta facendo la Germania che subito ha conseguito il plauso della comunità internazionale. Lo fa non solo in una logica di solidarietà, ma lo fa anche in una logica economica, che è quella degli Stati Uniti a suo tempo, che è quella di tanti altri Paesi, del Canada, dell'Australia, di tanti Paesi che hanno saputo accogliere degli importanti flussi migratori e trasformarli in un elemento di ricchezza per il Paese, a cominciare dalla forza lavoro, naturalmente, che questi flussi sono in grado di esprimere, naturalmente se integrati dal punto di vista linguistico, dal punto di vista della formazione, dal punto di vista della qualificazione professionale e anche – non dimentichiamolo – dal punto di vista della condivisione dei valori che questa società è in grado di esprimere e di rappresentare.

Quindi non dobbiamo avere paura del confronto di questi valori e di queste identità. Dobbiamo naturalmente essere orgogliosi della nostra identità e affermarli in questo confronto, ma al tempo stesso essere consapevoli che queste risorse sono non solo e non tanto un problema, se lo sappiamo affrontare nel modo giusto, ma solo una possibilità di sviluppo, una possibilità di ricchezza.

Quindi non è un approccio puramente solidaristico, ma anche un approccio, mi si consenta il cinismo del termine, utilitaristico, o comunque economico, ad affrontare i problemi di una società che indubbiamente, migrazione o non migrazione esprime di averne già. Quindi voto favorevole.

Devo dire, poi, che siamo contenti dell'approvazione del nostro emendamento perché riteniamo, coerentemente con quanto ho detto, che il fatto che il Consiglio non si limiti a certificare l'esistenza, a normare un pochino l'esistenza di una qualche consulta, ma addirittura ne sia direttamente partecipe, riteniamo che sia un'assunzione di responsabilità molto importante, che correttamente l'Amministrazione fa e deve continuare a fare, perché l'obiettivo sia ampio, il perimetro dell'azione sia ampio, come ho cercato di rappresentare in questo breve intervento, e non sia limitato alla gestione più o meno inefficiente di risorse ai fini dell'accoglienza.

Esito della votazione della delibera n. 12 del 27/05/2015 modificata ed emendata: approvata con 33 voti favorevoli, 4 voti contrari (PDL; L.N.L.)

CCCLII **MOZIONE N. 35 DEL 02/07/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LAURO: «REGOLAMENTAZIONE COMMERCIO ITINERANTE».**

«**Visto che** in sempre più numerosi punti della città sostano per parecchie ore e spesso per l'intera giornata camion che vendono frutta e verdura risultando spesso di intralcio e di pericolo per la circolazione;

Tenuto conto che tale tipo di commercio itinerante, non soggetto ad alcuna tassa di occupazione suolo, effettua una concorrenza sleale nei confronti sia dei negozi che dei commercianti ambulanti dei mercati rionali;

Preso atto della risposta ricevuto dall'assessore Fiorini nella seduta consiliare del 16/06/2015 che tale commercio itinerante può sostare in una postazione di vendita per il tempo massimo di un'ora;

SI IMPEGNANO GLI ASSESSORI COMPETENTI

A regolamentare tale tipo di commercio attraverso l'obbligo di esporre un tagliando non modificabile e non manomissibile indicante l'inizio ed il termine della sosta con un costante e puntuale controllo da parte della Polizia municipale».

Proponente: Lauro (Pdl).

LAURO (Pdl)

Assessore, ne abbiamo già parlato in quest'aula con l'Assessore alla Polizia municipale. Il problema è questo: ci sono spesso, in varie parti della città, camion che vendono frutta, verdura, piante, che sostano spesso intralciando la circolazione e mettendo anche in pericolo gli attraversamenti, curve, eccetera.

Ci siamo già interessati e l'assessore Fiorini, il 16 giugno, aveva detto in aula che tale commercio itinerante può sostare in una postazione di vendita per il tempo massimo di un'ora.

Purtroppo, questi ambulanti, che non sono ambulanti, perché non pagano la tassa da ambulante, creano, a parte un pericolo per la mobilità, comunque creano un disagio per i commercianti vicini; mettono prezzi molto vantaggiosi, visto che non pagano né le tasse, né niente. Quindi c'è una concorrenza sleale da parte di questi individui.

Visto che però con un permesso itinerante si può comunque legittimamente sostare un'ora, mentre invece queste persone sostano a giorni ben stabiliti, quindi i clienti sanno quando andare, in punti ben stabiliti e certe volte per intere giornate anche nello stesso punto, io chiedo a lei, Assessore, di trovare un metodo per

facilitare anche la Polizia municipale che va al controllo, di mettere l'ora di arrivo e allo scadere dell'ora se ne devono andare, se no queste persone hanno non solo la multa, ma magari alla terza multa non gli diamo più la possibilità di vendere nella nostra città e di causare dei danni ai commercianti di frutta e verdura, che si mettono magari vicini ai mercati, agli attraversamenti, con prezzi incredibilmente concorrenziali.

Quindi io chiedo a lei proprio di tutelare il commercio legittimo sia dei negozi che dei nostri mercati, o dei nostri stessi ambulanti. Grazie.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliera Lauro, due precisazioni per arrivare poi anche al merito della sua proposta, della sua richiesta.

L'attività di commercio sulle aree pubbliche in forma itinerante è prevista da una delibera di Consiglio comunale del 2010 e permette questo tipo di attività nelle aree cittadine che non siano interdette.

Ora, ad oggi, con delibera di Giunta, sono state individuate le aree interdette proprio a questa forma cui lei fa riferimento, che è quella della forma itinerante sono state interdette, non si può fare un paragone sulla superficie della città, ma diciamo un ottanta per cento. Cioè il centro storico, i centri integrati di via, che rappresentano nella loro perimetrazione gran parte del territorio con l'incremento del Civ del territorio cittadino, corso Marconi, corso Italia, piazzale Kennedy, c'è tutto un elenco da delibera, che ho qua, poi la posso mettere in visione, è la delibera n. 9/2011. Quindi fondamentalmente c'è una restrizione della possibilità di esercitare in forma itinerante il commercio in questa città. È una limitazione che è stata attuata proprio per venire incontro al fatto di non favorire lo sviluppo di questo commercio itinerante in tutta la città, cosa che la legge, dal punto di vista del commercio, come sapete, prevede e che già allora si riteneva – e io in questo momento sposo questa posizione – eccessivo poterla far esercitare in tutte le aree della città. Quindi ci sono una serie di aree ben delimitate.

Quindi l'attività di commercio itinerante che viene svolta su queste aree che sono escluse, è abusiva e quindi viene controllata dalla Municipale.

Ritornando a quando si esercita invece nelle forme e nei luoghi previsti, vado ad integrare leggermente l'informativa che era stata data dall'assessore Fiorini, che prevedeva di nuovo una limitazione dalla nostra gestione della Polizia municipale per andare a controllare meglio il fenomeno, ma fondamentalmente la delibera di Consiglio comunale prevede che la sosta sia consentita per il tempo necessario alla conclusione delle contrattazioni commerciali, ovvero un po' come diceva lei, se nel corso della giornata c'è chi vende i carciofi e li vende per tutto il giorno e ha una clientela continua, noi lo vediamo sostare per tutto il giorno legittimamente. C'è solamente un periodo di tempo che sono, per regolamento comunale, dieci minuti di tempo e in se in quei dieci minuti non c'è più attività, il soggetto ambulante è tenuto a spostarsi in altra zona, almeno a distanza di cinquecento metri.

Quello a cui faceva riferimento l'assessore Fiorini è una istruzione che è stata data dall'Amministrazione alla Polizia municipale, invece, di controllare

comunque il fenomeno al verificarsi del passare di un'ora, in modo tale che questo tempo prolungato che il regolamento prevede, non sia, in qualche modo, tirato troppo e quindi c'è un controllo, ma dal punto di vista normativo è consentito.

Quindi per venire la sua proposta, che è quella di esporre il tagliando con il tempo di autorizzazione, per quel che riguarda il commercio sulle aree pubbliche in forma itinerante mi sembra non possibile e avevamo pensato di far esporre chiaramente l'autorizzazione per il commercio sulle aree pubbliche, ma questa autorizzazione è contenuta nelle macchine, nelle auto, nel camioncino di servizio e quindi quando la Polizia municipale fa il controllo, gli operatori sono tenuti a mostrarla.

Per questa ragione, la proposta così com'è strutturata nella mozione non è accoglibile, però accolgo lo stimolo a ragionare ulteriormente sulle varie altre forme, perché lei in questa mozione fa riferimento specifico al commercio in forma itinerante, c'è anche il tema, quindi probabilmente anche su questo bisognerebbe fare una riflessione, delle occupazioni temporanee di suolo, laddove poi si viene ad esercitare la vendita di ortofrutta, così come le concessioni permanenti.

Quindi i posti di vendita in città dell'ortofrutta, che creano quel senso anche di incomprensione tra le forme legittime e quelle abusive, in qualche modo potrebbe essere regolamentato meglio, ma in questo caso è necessario approfondire il tema con una proposta o in Consiglio, o in Commissione, in modo tale da individuare bene quelle che possono essere le varie forme di attività e, come ho detto rispondendo in Consiglio comunale a luglio al suo 54, c'è tutto il nostro interesse di combattere in maniera ferma le forme abusive di ortofrutta in città, perché da questo punto di vista non ci possiamo permettere un dilagare di queste forme, che poi spesso hanno anche a che fare con situazioni poco chiare, per non dire opache.

Per cui, non risulta possibile accettare la mozione, ma accolgo l'invito a riproporre il ragionamento su queste forme, per andare a combattere quello che poi invece è l'abusivismo dei venditori di ortofrutta in città, che è un fenomeno assolutamente negativo.

LAURO (Pdl)

Grazie Assessore. Io, purtroppo, sono stata fuorviata dall'intervento dell'assessore Fiorini che diceva che per tale commercio itinerante può sostare una postazione di vendita per il tempo massimo di un'ora. Invece come lo dice lei è assolutamente tutta un'altra cosa.

La cosa che non mi è chiara, nella delibera del 2011, se è così gentile magari da farcela avere, è l'interdizione nei territori del Civ. Perché allora Terralba, piazza Martinez, piazza Manin, eccetera, sono tutti territori di Civ, direi. Lì, invece, sono costanti dall'attraversamento questi camion con frutta e verdura assolutamente a prezzi incredibili e lo dico da casalinga. Però trovo che siano assolutamente assurdi, visto che vicino ci sono altri tipi di commercio.

Quindi allora non era nemmeno da dire di mettere il talloncino di un'ora, questi non ci devono proprio stare, perché sono all'interno della città, all'interno di

un territorio che è un territorio cittadino, lei ha parlato di Civ, quindi come c'è in piazza Palermo, all'angolo, ci sono dappertutto, ma lo sa anche lei, perché è genovese e lo vede, come giro io, gira anche lei.

Quindi troviamo assolutamente una soluzione, anche proprio per dignità della città, di porre fine a queste cose. Grazie. Comunque tengo la mozione per stimolo verso la Giunta.

Esito della votazione della mozione n. 35 del 02/07/2015: respinta con 12 voti favorevoli, 19 voti contrari (Doria; Caratozzolo; Gozzi; Fds; Pd; Sel; Lista Marco Doria), 4 astenuti (Baroni; Movimento 5 Stelle: Burlando, Muscarà, Putti).

CCCLIII

MOZIONE N. 36 DEL 15/07/2015 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE MUSSO VITTORIA EMILIA:
«UTILIZZO DI ANIMALI PER
L'ACCATTONAGGIO».

«**Premesso che** l'art. 544 ter del Codice Penale punisce chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche ecologiche;

Considerato che sin dal 19/11/2008 giace in Parlamento la proposta di legge n. 1920 a firma dell'on. Cassinelli che ha l'intento di perfezionare il sopradetto art. 544-ter e che recita:

Dopo il primo comma dell'art. 544-ter del Codice Penale è inserito il seguente: “Integra, altresì, la fattispecie del reato di maltrattamento di animali, l'esibizione, durante la pratica dell'accattonaggio, di cuccioli lattanti da svezzare o di animali comunque in stato di incuria e di denutrizione, in precarie condizioni di salute o sofferenti, tali da suscitare l'altrui pietà per le condizioni in cui sono esposti e tenuti”.

Richiamato l'art. 5 del vigente regolamento comunale per la tutela ed il benessere degli animali in città che fa divieto di accattonaggio con utilizzo di animali;

Rilevato che in modo particolare nel centro storico sono visibili scene di accattonaggio con animali;

Considerato inoltre che:

- tale comportamento risulta in contrasto con il Codice Penale e con i regolamenti comunali configurando maltrattamento e sfruttamento di animali per finalità di accattonaggio;

- una sanzione amministrativa sarebbe inefficace in quanto i soggetti che attuano accattonaggio con animali risultano nullatenenti;

Ritenuto che si debba contrastare con decisione simili comportamenti che danneggiano la salute degli animali oltre ad offrire una pessima immagine,

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A porre particolare attenzione al fenomeno ed a considerare l'oltreché l'aspetto sanzionatorio amministrativo, anche l'aspetto penale dell'inosservanza alle norme».

Proponente: Musso Vittoria (Lista Musso Enrico)

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Questa mozione è sull'utilizzo di animali per l'accattonaggio. A tutti sarà capitato di vedere in giro per Genova, come in tutte le città, gente che chiede l'elemosina con accanto animali, in genere cani. Molti sono anche trattati bene, perché io per prima lo dico, io per prima ho parlato con alcune persone che tenevano lì dei cani molto bene. Purtroppo, la maggioranza, soprattutto in centro storico, si vedono cani maltrattati, o in stato letargico, o cuccioli esposti proprio per stimolare la pietà del passante.

Ora, siccome su questo tema già esiste l'articolo 544 del Codice Penale che recita: «Chiunque per crudeltà o senza necessità cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche a lavori sopportabili per le sue caratteristiche ecologiche».

Di più, dal 2008 giace in Parlamento una proposta del nostro onorevole, nostro nel senso genovese, onorevole Cassinelli, sul tema che voleva perfezionare il sopraddetto articolo e integrarlo come segue: «Integra altresì la fattispecie del reato di maltrattamento di animali, l'esibizione durante la pratica dell'accattonaggio di cuccioli lattanti da svezzare o di animali comunque in stato di incuria e di denutrizione, in precarie condizioni di salute o sofferenti, tali da suscitare l'altrui pietà per le condizioni in cui sono esposti e tenuti».

A tutto questo, io aggiungo semplicemente l'articolo 5 del nostro regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali in città, che fa divieto di accattonaggio con utilizzo di animali.

Nonostante questo, io personalmente non ho mai visto persone preposte a sanzionare o riprendere queste persone, agire in mia presenza.

Oltre tutto, se si procedesse con una sanzione di tipo amministrativo, credo che si tratti di persone che non possono poi rispondere su questo piano.

Per cui, chiedo a Sindaco e Giunta di porre particolare attenzione a questo fenomeno e a considerare, oltre che l'aspetto sanzionatorio amministrativo, anche l'aspetto penale dell'inosservanza delle norme.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola al consigliere Grillo per l'illustrazione dell'emendamento n. 1 che ho già fatto distribuire.

GRILLO (Pdl)

Ritenuta condivisibile la mozione, con questo emendamento proponiamo che il Consiglio comunale poi sia informato circa i provvedimenti adottati, perché le mozioni sono importanti, ma è importante poi che il Consiglio, qualora ovviamente la mozione sia approvata, credo sia opportuno e necessario che poi il Consiglio comunale sia informato circa i provvedimenti adottati rispetto al contenuto della mozione.

GUERELLO – PRESIDENTE

La proponente cosa ritiene in relazione all'emendamento n. 1?

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Accetto l'emendamento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se i colleghi intervengono, comunque la Giunta darà il parere sulla base della mozione emendata. Vi sono interventi? No.

Do la parola all'assessore Fiorini.

ASSESSORE FIORINI

Grazie alla consigliera Musso, grazie anche al consigliere Grillo. Una piccola premessa prima di concludere in termini comunque favorevoli alla mozione che è stata presentata.

La Polizia municipale viene sempre più interessata su controlli che riguardano il benessere degli animali, o comunque gli animali, nel senso che negli anni storicamente aumentano quelle che sono le richieste di controllo, non soltanto sulle modalità di detenzione, le condizioni igieniche in cui vengono tenuti gli animali, ma anche ad esempio sul disturbo da latrati, sulle colonie feline, sui controlli in relazione a manifestazioni a cui sono presenti animali e su questo abbiamo una sensibilità che ci ha portato a cercare di incrementare questo tipo di controlli, anche in relazione ad esempio al tema dell'anagrafe canina.

Ora, come correttamente ricordava la consigliera Musso, abbiamo un articolo del Codice Penale che è posto a contrasto di quelli che sono i maltrattamenti degli animali e come sempre correttamente ha ricordato la consigliera Musso, non sempre chi esercita l'accattonaggio compie attività di maltrattamento nei confronti di animali. Molti sono tenuti dagli stessi padroni molto meglio di quanto i padroni tengano se stessi.

Ora, la Polizia municipale ha segnalato alcuni casi che erano casi di maltrattamenti alla Procura, quindi inoltrando apposita denuncia, proprio perché c'è un interesse e una attenzione nei confronti di questo tipo di problematiche.

Va detto che il nostro regolamento di Polizia municipale offre sostanzialmente delle armi spuntate, nel senso che la sanzione di regola prevista per l'accattonaggio per il tramite di animali, è una sanzione amministrativa con il pagamento dai 100 ai 500,00 euro, quindi pagamento in misura ridotta di 166,00 euro.

Da questo punto di vista quindi voi capite la scarsa incisività su una persona che esercita l'accattonaggio del pagamento di una sanzione amministrativa. Viceversa, il sequestro dell'animale astrattamente percorribile, nell'ipotesi in cui l'animale sia comunque tenuto bene, verrebbe a configurarsi come un malessere per l'animale più che per un aumento del benessere dello stesso.

Mi sento di dire, anche in assenza del collega Porcile, che comunque ha l'altra parte di questa tematica, avendo l'ufficio preposto al benessere degli animali, che la Giunta si è impegnata già e si impegnerà concretamente e vorrei sottolineare due profili da questo punto di vista. Un primo profilo dal punto di vista normativo, perché penso che potremo intervenire e anche il Consiglio comunale potrebbe essere parte promotrice in questo senso, per delineare delle norme maggiormente calzanti alla realtà.

Da un secondo punto di vista, rispetto ad un'attività sinergica e in qualche modo più di intelligence, rispetto alle ipotesi, che pure si verificano, di cuccioli in qualche modo oggetto di un mercato illecito, tant'è vero che tra le comunicazioni di reato che noi abbiamo fatto all'Autorità giudiziaria, abbiamo fatto delle comunicazioni riguardanti non solo il maltrattamento, ma anche in possesso di documentazione falsa e la ricettazione, in relazione al traffico di cuccioli provenienti da Paesi dell'est europeo.

Quindi in questo senso il nostro parere è assolutamente favorevole rispetto a quanto delineato dalla Consigliera. Grazie.

Emendamento n. 1

«All'impegnativa aggiungere:

“Informando il Consiglio comunale circa i provvedimenti adottati”».

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione della mozione n. 36 del 15/07/2015 emendata: approvata all'unanimità.

CCCLIV

MOZIONE N. 38 DEL 05/08/2015 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI NICOLELLA E PIGNONE: «PIANO
D'AZIONE COMUNALE SUGLI ACQUISTI VERDI
(GPP - GREEN PUBLIC PROCUREMENT)».

«Piano d'Azione comunale sugli acquisti verdi (GPP – Green Public Procurement)

PREMESSO CHE

- gli acquisti della pubblica amministrazione muovono vari settori economici, con un impatto economico pari a circa il 17% del PIL;
- il GPP (Green Public Procurement – Acquisti Pubblici Verdi) è definito dalla Commissione europea come “l’approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente, lungo l’intero ciclo di vita”;
- le politiche di Green Public Procurement (GPP) costituiscono uno degli strumenti principali a disposizione delle pubbliche amministrazioni per l’adozione di misure di contenimento dell’impatto ambientale dei processi di produzione di beni e servizi e quindi il perseguimento di precisi obiettivi ambientali (efficienza e risparmio di energia e risorse naturali, con contrazione delle emissioni climalteranti e della produzione di rifiuti) attraverso l’applicazione di analisi dei fabbisogni, la definizione degli obiettivi di qualità ambientale, l’individuazione di funzioni competenti e di interventi di formazione e di monitoraggio applicati a vari settori merceologici;
- la promozione dei GPP all’interno degli Enti locali muove dal presupposto che l’Ente locale può giocare un importante ruolo di traino e guida per orientare modalità di produzione, distribuzione e consumo verso la razionalizzazione della spesa e l’innovazione in campo ambientale;
- . il DM 11 aprile 2008, aggiornato successivamente con DM 10 aprile 2013, ha introdotto nel nostro Paese il Piano d’Azione Nazionale per il GPP (detto PAN GPP) in ottemperanza alle indicazioni della Commissione Europea, contenute nella comunicazione 2003/302, in cui si invitano “gli stati membri a dotarsi di piani d’azione accessibili al pubblico per l’integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici”;
- il PAN GPP rinvia a successivi decreti attuativi, emanati dal Ministero dell’ambiente per la tutela del territorio e del mare, per l’individuazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) da inserire nei bandi di gara della pubblica amministrazione per l’acquisto di prodotti e servizi in varie categorie merceologiche (arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, servizi urbani e al territorio, servizi energetici, elettronica, prodotti tessili e calzature, cancelleria, ristorazione, servizi di gestione degli uffici, trasporti);

- i CAM (Criteri Ambientali Minimi) sono improntati ai principi proposti dalla Commissione Europea e agevolano il lavoro delle stazioni appaltanti che vogliono adottare o implementare pratiche di GPP ed essere in linea con i principi del PAN (Piano di Azione Nazionale per gli acquisti verdi), adottando nei propri capitolati le caratteristiche ambientali utili a classificare come “verde” la fornitura o l’affidamento cui si riferiscono e i mezzi di verifica di conformità delle offerte pervenute ai requisiti ambientali richiesti;

- il Ministero dell’Ambiente e per la tutela del territorio e del mare ha già approvato e pubblicato i diversi CAM - relativi a carta in risme, ammendanti, prodotti tessili, arredi per ufficio, illuminazione pubblica, IT prodotti elettronici servizi ristorazione e acquisto derrate alimentari, serramenti, servizi energetici (raffrescamento/riscaldamento, forza motrice ed illuminazione di edifici), veicoli su strada, servizi di pulizia, carta per copia e carta grafica, acquisto piante ornamentali, toner, gestione dei rifiuti urbani, arredo urbano e criteri sociali – che individuano i criteri ambientali, di base e premianti, da inserire negli appalti pubblici;

- il Ministero dell’Economia e delle Finanze, nella Relazione di Accompagnamento del 3 febbraio 2015 al Collegato Ambientale, afferma che “il prezzo dei prodotti con caratteristiche ambientali non è di norma superiore a prodotti che ne sono privi e, soprattutto, le caratteristiche di qualità ambientale dei prodotti conformi ai CAM rende possibile posticipare nuovi acquisti, facilitare il recupero del prodotto a fine vita ed il reimpiego nei cicli economici, nonché promuovere la trasformazione dei rifiuti in risorsa” e che “l’architettura dei criteri ambientali minimi e gli stessi requisiti avranno l’effetto di razionalizzare la spesa pubblica e migliorare l’allocazione delle risorse finanziarie pubbliche, sia in via diretta che per i benefici complessivi che ne deriveranno per l’intero sistema economico”;

- la Regione Liguria è tra le regioni in prima fila nelle politiche di sostenibilità ambientale e ha dimostrato particolare attenzione riguardo il tema del Green Public Procurement, creando una rete regionale per il GPP per la sensibilizzazione, il coinvolgimento dei decisori politici, la formazione ed il supporto metodologico agli addetti agli acquisti e ai bandi pubblici, con l’obiettivo di diffondere indicazioni chiare e strumenti che consentano di inserire nella scelta dell’offerta più vantaggiosa criteri di sostenibilità economica; a tal fine con la legge regionale n. 31 del 2007 la Regione Liguria impone ai soggetti pubblici e ai concessionari dei pubblici servizi, con l’eccezione dei Comuni con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti, di dotarsi di un Piano d’azione sul GPP di durata triennale, finalizzato alla definizione di un programma operativo per l’introduzione, nelle procedure di acquisto di forniture, beni e servizi, dei criteri ambientali identificati con delibera di Giunta Regionale n. 672/2011 “Promozione

del Green Public Procurement – GPP – Acquisti Verdi nelle Pubbliche Amministrazioni”;

- con il dgr. n. 787/2012 la Regione Liguria si è dotata di un modello regionale per il Piano triennale degli Acquisti Verdi, con cui vengono fornite indicazioni operative agli Enti Locali liguri su come formulare un Piano d’Azione triennale sul GPP, al fine di pianificare le azioni necessarie per la razionalizzazione dei fabbisogni dell’Ente e programmare le procedure per poter introdurre i criteri ecologici in fase d’acquisto di prodotti/servizi. Ad oggi sono 41 i comuni liguri (37% del totale) che si sono dotati del Piano triennale previsto dalla L.R. 31/2007, attraverso il quale vengono programmati i futuri acquisti prendendo in considerazione prioritariamente la razionalizzazione dei fabbisogni dell’Ente e l’introduzione dei criteri ecologici in fase di acquisto; a tal fine vengono individuate le categorie di beni e servizi, i relativi criteri ambientali e un sistema di monitoraggio in grado di aiutare tutte le amministrazioni nella razionalizzazione degli obiettivi ambientali e di spesa;

- il Comune di Genova con D.C.C. 93/2010 ha adottato il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile, che definisce le politiche energetiche funzionali al perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti assunti con l’adesione al “Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico”, che prevede, tra le azioni del piano, l’adozione di politiche di GPP;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- ad adottare e rendere immediatamente operativo un “Piano d’Azione per gli acquisti verdi comunale”, secondo le indicazioni della L.R. 31/2007 e le linee guida contenute nel dgr n. 787/2012 per l’acquisizione di forniture, beni e servizi, al fine di agevolare l’adozione dei Criteri Ambientali Minimi in tutti gli appalti pubblici;

- ad estendere, con adeguati provvedimenti, la politica di GPP anche alle Aziende partecipate del Comune».

Firmato: Nicolella, Pignone (Lista Marco Doria)

In data: 5 agosto 2015

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Gli acquisti verdi, le politiche di acquisti verdi sono quell’approccio attraverso cui le pubbliche Amministrazioni, ma non solo, scelgono beni e servizi tenendo conto dell’impatto ambientale che essi hanno durante tutto il ciclo che va dalla produzione all’utilizzo e allo smaltimento dei prodotti stessi.

Dal momento che gli acquisti della pubblica Amministrazione quotano una mozione ingente della ricchezza dei Paesi, si stima che siano intorno al diciassette

per cento all'interno della Comunità Europea, che corrisponde, facendo un calcolo approssimativo, a 2.400 miliardi di euro nella Comunità Europea e a 150 miliardi di euro a livello nazionale.

Proprio tenendo conto di questa importante leva economica e siccome gli acquisti verdi tengono conto delle proprietà e delle caratteristiche ambientali, la Comunità Europea in una specifica comunicazione ha invitato fin dal 2003 gli Stati membri a dotarsi di un piano per l'integrazione delle esigenze ambientali nella stesura degli appalti pubblici. Sulla scorta di questa indicazione della Comunità Europea, anche il nostro Paese nel 2013 ha stilato un piano nazionale per il Green Public Procurement (GPP), che pone, come obiettivo nazionale, il raggiungimento del cinquanta per cento degli acquisti verdi nelle categorie merceologiche che sono specificate, che quelli di arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, servizi urbani e servizi al territorio, servizi energetici, prodotti tessili, calzature, servizi di ristorazione con specifico riferimento alla ristorazione scolastica, servizio di gestione degli edifici e trasporti.

Come vedete, tutte le categorie sono passibili di un'attenzione particolare all'impatto ambientale dei prodotti e i requisiti ambientali sono stati raccolti dal Ministero dell'ambiente in quelli che sono i criteri ambientali minimi. Cioè che riassumono quelle che devono essere le proprietà dei prodotti e dei servizi acquistati e che vadano in direzione della direttiva europea.

Il significato della direttiva alla fine è quello di raggiungere specifici obiettivi ambientali, che sono quelli del contenimento della dissipazione energetica e quindi della contrazione delle emissioni climalteranti. Sono obiettivi ambientali fondamentali che vari accordi, per primo il Patto dei Sindaci, a cui il Comune di Genova aderisce, perseguono.

Per cui, gli acquisti verdi sono un tassello che si inserisce in questo filone e che anche la nostra Regione ha raccolto. Fin dal 2007 c'è una legge regionale con cui la Regione Liguria impone ai soggetti pubblici di dotarsi di un piano d'azione sugli acquisti verdi di durata triennale. Piano d'azione che definisca un programma operativo per l'introduzione nelle procedure di acquisto di forniture beni e servizi nei criteri ambientali minimi come identificati negli appositi documenti dal Ministero dell'ambiente.

Per facilitare la stesura pratica delle gare di appalto, la Regione Liguria ha fornito, con un'apposita documentazione, un modello di riferimento, sicché sia proprio facilitato il compito delle stazioni appaltanti nel redarre quelli che si chiamano acquisti verdi, appalti verdi.

A questo proposito, il Ministero dell'economia e delle finanze, in un recente collegato ambientale, ricordava che l'architettura dei criteri ambientali minimi, cioè di quelli che devono essere i requisiti delle forniture oggetto dei bandi di acquisto, sono fatti in modo che venga conciliata da una parte l'esigenza chiara delle pubbliche Amministrazioni di risparmiare, per cui sono fatte apposta perché accanto alle esigenze economiche delle stazioni appaltanti siano rispettati i criteri ambientali.

Quindi non è una velleità ambientalista quella degli acquisti verdi, ma si inserisce in un filone in cui le esigenze di risparmio delle pubbliche Amministrazioni vengano inserite in un contesto in cui il risparmio sia reale e che non sia solo un risparmio economico, ma vengono scelti quei servizi, quelle forniture, quei materiali che costituiscono per le caratteristiche del loro ciclo di vita un reale risparmio in generale.

Per cui, con questa mozione noi, tenendo conto che il Comune di Genova nei suoi acquisti è già orientato verso il privilegio dei criteri ambientali minimi, però, secondo quella che la normativa regionale, venga steso un piano d'azione triennale, proprio perché questo atteggiamento diventi permeante l'azione di acquisto, quindi l'impatto economico che gli acquisti della nostra pubblica Amministrazione hanno sullo sviluppo anche di società, di aziende, di fonti di produzione che privilegino i modelli di sviluppo ambientale sostenibile.

Quindi impegniamo il Sindaco e la Giunta ad adottare e rendere operativo quanto prima un piano d'azione triennale per gli acquisti verdi e ad adottare i provvedimenti utili a che anche gli acquisti delle società partecipate al Comune vengano inserite in una politica di Green Public Procurement.

GUERELLO – PRESIDENTE

In questo caso è un ordine del giorno, invito Grillo all'illustrazione dello stesso.

GRILLO (Pdl)

La mozione richiama le delibere del Consiglio comunale relative al piano d'azione per l'energia sostenibile e quella di adesione al Patto dei Sindaci.

Queste delibere erano state assunte il 10 febbraio del 2009 e l'altra il 9 novembre del 2010.

Ovviamente, io ho raccolto gli ordini del giorno che sono stati approvati contestualmente a quelle due deliberazioni, che ovviamente, colleghi, non vi illustro, anche perché il tempo non me lo consentirebbe. In tutti i casi, ve li ho allegati, perché hanno una stretta attinenza, proprio perché richiamati dalla mozione con le questioni sollevate.

Quindi con questo ordine del giorno proponiamo, ovviamente, che sia organizzata una riunione di Commissione entro novembre di quest'anno per avere un rendiconto da parte della Giunta e degli uffici sugli adempimenti svolti rispetto a tutti gli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio comunale e che voi vi trovate qui allegati.

Vorrei citarne solo uno, il numero U del 9 novembre 2010, dove era prevista la costituzione di un osservatorio dell'energia e una consulta per l'energia. Quindi è molto importante capire, rispetto al contenuto di questa mozione che è condivisibile da parte nostra, che cosa si è prodotto, quali provvedimenti sono stati adottati rispetto alle due deliberazioni precedenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? No.

Intanto chiederei al Vicepresidente, in relazione all'ordine del giorno di Grillo cosa ne pensa. In modo che poi quando do la parola alla Giunta, conoscano anche la sua posizione rispetto all'ordine del giorno.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Ringrazio il Consigliere. Sicuramente essendo, gli acquisti verdi, parte del piano energetico, un aggiornamento al Consiglio comunale è auspicabile, ma credo che sia previsto per le prossime settimane. Quindi sì.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passo la parola alla Giunta, all'assessore Miceli, segnalando che la Consigliera proponente ha accettato l'ordine del giorno di Grillo.

ASSESSORE MICELI

Grazie Presidente. Ovviamente condivido l'approvazione dell'ordine del giorno da parte del consigliere Grillo, da parte della consigliera Nicolella, quindi anche la Giunta è favorevole.

Tra l'altro, ha detto che è in programma, è quasi calendarizzata, quindi è accolto l'ordine del giorno anche per la Giunta.

Per quanto riguarda il tema proposto dalla mozione, è un tema che è all'attenzione dell'Amministrazione comunale per l'importanza e la delicatezza che rappresenta nei contenuti.

Cosa sono gli acquisti verdi, tutto lo sviluppo della normativa comunitaria e nazionale l'ha già illustrata la consigliera Nicolella.

Quindi oltre a ribadire l'importanza anche per gli obiettivi che vengono perseguiti da Green Public Procurement, la riduzione degli effetti ambientali, lo stimolo all'innovazione, la razionalizzazione della spesa pubblica, il miglioramento dell'immagine della pubblica Amministrazione, il miglioramento della competitività delle imprese. Quindi sono temi, obiettivi di grande importanza e il Comune di Genova, visto anche i settori cui si rivolge la tematica degli acquisti verdi, in quanto uno dei principali consumatori, se pensate che i criteri minimi ambientali sono stati già previsti per tutta una serie di prodotti, di beni merceologici che riguardano la cancelleria, l'elettronica, gli arredi e i complementi, gli automezzi, la ristorazione, i prodotti tessili e calzature, i servizi di gestione edifici, pulizie ed altro, il Comune di Genova è uno dei principali, se non il principale consumatore di questi beni e servizi, quindi può porsi come modello virtuoso anche per le altre istituzioni pubbliche e private per la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Proprio per questi motivi è già da anni che il Comune di Genova promuove una politica generale di rispetto e di tutela dell'ambiente, anche attraverso la predisposizione di bandi di gara che tengono già conto dei criteri minimi ambientali, dove esistenti, dove già definiti. Tant'è che c'è già una bozza di piano

di acquisti verdi che è già stata redatta da qualche tempo. Poi, anche il cambio di gestione nella guida dell'Assessorato ha creato qualche lasso di tempo in più. Però noi siamo pronti, gli uffici stanno procedendo all'integrazione, alle modifiche necessarie e quindi credo che nei prossimi tempi, con la massima tempestività possibile, sarà redatto e proposto l'approvazione del Consiglio comunale.

Concludo dicendo che al di là dell'adozione del piano, il Comune ha già da tempo abbracciato questo tipo di politica. La cancelleria, per esempio, il materiale di consumo informatico, già dal 2010 il Comune ha progressivamente conformato i propri acquisti al disposto del decreto ministeriale che definisce quali sono i criteri minimi ambientali. Già nel 2013 abbiamo raggiunto l'obiettivo di interessare da questo tipo di acquisti il cento per cento del fabbisogno, anche nei servizi di noleggio fotocopiatori multifunzione, a partire già dal 2005 sono stati richiesti sistemi di stampa conformi alle norme relative alla compatibilità e alla certificazione energetica prevista per questo tipo di prodotti.

Per gli acquisti di arredi per le scuole dell'obbligo e dell'infanzia a partire dal 2012 si è privilegiato l'acquisto di beni in legno o derivati del legno, conformi ai criteri ambientali minimi di cui al decreto ministeriale del 2011.

Per il parco mezzi, si è privilegiato e si privilegia nei nostri bandi di gara l'utilizzo di vetture e motocicli a ridotto impatto ambientale, quali veicoli Euro4, Euro5, nonché mezzi di alimentazione ibrida benzina/metano, benzina/gpl.

Nella gestione degli impianti termici, abbiamo proceduto alla metanizzazione delle centrali termiche, sono 116 impianti, e in tanti casi è diminuita anche la potenza energetica di talune centrali.

Nell'acquisto di prodotti tessili e di calzature, vestiario e altro tipo, abbiamo posto nei nostri bandi di gara alcuni requisiti che prevedono la realizzazione per esempio di imballaggi in cartone riciclato al novanta per cento e altro tipo di criteri di questo genere. Così per i prodotti dei servizi igienici e materiali di pulizia, è stata richiesta a partire dal 2014 la certificazione ambientale Ecolabel che attesta il possesso dei criteri minimi ambientali.

Per la gestione degli edifici, pulizia e prodotti di pulizia, anche qui sono stati privilegiati quel tipo di acquisti che rispettano i criteri ambientali minimi e per l'energia elettrica e i servizi di trasporto.

In conclusione, non ci coglie di sorpresa, ovviamente, perché già da anni operiamo in questa direzione. Adesso, con i tempi tecnici necessari, ma con la maggiore urgenza possibile, procederemo all'adozione del piano che verrà presentato all'approvazione del Consiglio comunale. Grazie.

Ordine del giorno n. 1

«Il Consiglio comunale,

VISTA la mozione: «PIANO D'AZIONE COMUNALE SUGLI ACQUISTI VERDI»;

RILEVATO che la mozione richiama la delibera del Consiglio comunale n. 93/2010 che ha adottato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, che definisce le politiche energetiche funzionali al perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti assunti con l'adesione al "Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico", che prevede, tra le azioni del piano, l'adozione di politiche di GPP;

EVIDENZIATO che il Consiglio comunale nelle sedute del 10 febbraio 2009 e del 9 novembre 2010 ha approvato gli allegati ordini del giorno;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire in apposita riunione di commissione consiliare entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati riferiti agli allegati ordini del giorno».

Proponente: Grillo (Pdl)

ALLEGATI

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

- b-

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che L'Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici. Le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;

EVIDENZIATO che il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors" (vedi allegato alla delibera) con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi alla Commissione Consiliare, in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Campora, Cappello, Ceconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Farello, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lo Grasso, Murolo, Pasero, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, Lecce, Malatesta, Nacini, Bernabò Brea, in numero di 41.

Esito della votazione: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini; Lecce, Malatesta); n. 1 presente non votante (Bernabò Brea).

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

(allegato ordine del giorno b)

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che gli obiettivi specifici della campagna "Energia sostenibile per l'Europa" sono:

- Aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee.
- Diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori.
- Assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell'opinione pubblica.
- Stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire in apposita Commissione consiliare, programmi e progetti riferiti a quanto in premessa indicato.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

(allegato ordine del giorno b)

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l'Unione Europea ha adottato il 9 marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia" impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all'interno del mix energetico;

EVIDENZIATO inoltre che l'Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 23 gennaio 2008 con l'approvazione del Pacchetto Energia- Cambiamento climatico che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l'edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti)

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

- a riferire in apposita Commissione consiliare, in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

- c -

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l'ANCI è da tempo attiva sui temi dello sviluppo sostenibile e delle politiche ambientali nei Comuni italiani, anche realizzando iniziative e azioni di sistema a sostegno dei Comuni maggiormente attivi su queste tematiche;

LA FONDAZIONE ANCI IDEALI, in particolare partner della campagna SEE con il progetto "Dare nuova energia alle città italiane e ai cittadini" si è impegnata a promuovere tra le città l'adesione al Patto dei Sindaci e la partecipazione ad attività di promozione delle tematiche del risparmio energetico attraverso campagne di comunicazione e scambi di buone prassi;

IL COMUNE DI GENOVA, inoltre, è presidente della citata Fondazione ANCI Ideale, cui ha aderito con deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 1.2.2008;

ESAMINATO l'allegato patto dei Sindaci;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi alla competente Commissione consiliare, in merito all'attività svolta o programmata.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Campora, Cappello, Ceconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Farello, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lo Grasso, Murolo, Pasero, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, Lecce, Malatesta, Nacini, Bernabò Brea, in numero di 41.

Esito della votazione: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini; Lecce, Malatesta); n. 1 presente non votante (Bernabò Brea).

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Evidenziato che con Deliberazione Consiglio Comunale n. 16 del 10/02/2009 ad oggetto "Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico" è stato disposto:

- di approvare l'adesione del Comune di Genova al "Patto dei Sindaci";
- di approvare l'adesione alla campagna "Energia Sostenibile per l'Europa", supportando le eventuali iniziative dell'A.N.C.I. a sostegno dei Comuni impegnati nella realizzazione degli obiettivi europei.

Sottolineato che nel corso della seduta consiliare sono stati approvati gli allegati "Ordini del giorno";

Constatato che la Giunta non ha provveduto agli adempimenti conseguenti il dispositivo degli stessi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire - entro 3 mesi - una relazione scritta circa gli adempimenti svolti da inviarsi a tutti i Gruppi Consiliari.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Sintesi":

"Per quanto riguarda il Bilancio 2010 sono stati previsti:

- €. 2.000.000,00 per la realizzazione di impianti a energia rinnovabile su strutture comunali;
- €. 500.000,00 per cofinanziare con fondi regionali la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici scolastici;
- €. 285.000,00 per il risparmio energetico e l'utilizzo e lo sviluppo di energie rinnovabili e l'effettuazione di campagne di informazione e sensibilizzazione;

L'importo di €. 200.000,00 costituisce risorsa disponibile per gli anni 2011, 2012 e 2013 per il risparmio energetico e l'utilizzo e lo sviluppo di energie rinnovabili e l'effettuazione di campagne di informazione e sensibilizzazione".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa gli obiettivi realizzati o programmati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi)

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010

-C-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Caratterizzazione socioeconomica e territoriale di Genova":

"Abitazioni occupate: 273.807 - Abitazioni non occupate: 28.088.

Genova ha subito, negli ultimi 20 anni, una vera e propria emorragia demografica, con un conseguente invecchiamento progressivo della popolazione residente.

Attualmente la città ha gli stessi abitanti che aveva negli anni '30 e circa il 30% in meno rispetto al massimo rilevato a metà degli anni '70".

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E LE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

a promuovere incontri con Enti-Associazioni al fine di elaborare iniziative e progetti finalizzati ad invertire la tendenza rispetto a quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PRÉDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Immigrazione":

"Secondo l'Ufficio di Statistica del Comune di Genova, nell'anno 2008 gli stranieri residenti nel Comune sono 42.744 (20.048 maschi e 22.696 femmine), pari a circa il 7% del totale della popolazione.

Considerando che al 1998 il numero di stranieri era di 12.335, nei dieci anni presi in esame si è assistito all'aumento di circa il 350%".

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A promuovere iniziative tese ad approfondire i dati in premessa evidenziati e nel contempo approfondire le procedure relative al rilascio della residenza correlata da certificazioni dimostranti la certezza del posto di lavoro dei richiedenti.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- e -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato,

- alla voce "Assetto Ambiente-Paesaggio - Punti di debolezza":
"Diffusa e pericolosa esposizione al rischio idraulico degli insediamenti urbani e produttivi nel fondovalle (aree inondate ed inondabili).
Vaste aree percorse da fuoco ed esposte al rischio di incendi.
Vaste aree boscate in abbandono.
Vaste aree agrarie in abbandono (terrazzate e non)";
- alla voce "Infrastrutture-Servizi-Sistemi Produttivi - Punti di debolezza":
"Assenza di parcheggi di interscambio, scarsità di parcheggi di insediamento e di pertinenza.
Assenza di spazi verdi in alcuni ambiti urbani ad elevata concentrazione abitativa e produttiva.
Forte ridimensionamento del sistema produttivo industriale.
Debolezza delle attività artigianali.
Forte ridimensionamento della rete dei piccoli esercizi commerciali".

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

A promuovere incontri di approfondimento circa quanto in premessa evidenziato al fine di individuare obiettivi da realizzarsi prima della chiusura dell'attuale ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- f -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Budget e risorse finanziarie previste per l'attuazione del piano d'azione":

"Il Comune di Genova procederà all'attuazione delle azioni contenute nel presente Piano di Azione con la necessaria gradualità.

Per quanto riguarda le azioni che necessitano di copertura finanziaria, le risorse saranno reperite sia attraverso la partecipazione a bandi europei, ministeriali e regionali, sia attraverso forme di autofinanziamento (ricorso a risorse proprie e accessi al credito).

Saranno valutate dall'Amministrazione Comunale tutte le possibili altre forme di reperimento di risorse finanziarie, ivi comprese: fondi di rotazione, finanziamenti tramite terzi, leasing operativo/capitale, lease back, Esco, partnership pubblico-privata".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire annualmente al Consiglio Comunale, a partire dal Bilancio Previsionale 2011, circa le risorse impegnate e acquisite da Regione, Stato, Comunità Europea, autofinanziamento.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozziò, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Paserò, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Paserò); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010

-g-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Genova Smart-city - Affinità con il Patto dei Sindaci":

"Il Progetto "Genova Smart City" si pone un obiettivo di crescita sostenibile che comporti:

- sviluppo delle imprese e dei posti di lavoro – Il Progetto "Genova Smart City" comporterà il rafforzamento e l'incremento delle migliaia di posti di lavoro già presenti nel comparto; aumenterà inoltre l'attrattività per gli investitori stranieri e porterà alle imprese legati ai temi delle alte tecnologie ed energie sostenibili a essere protagonisti del processo e ad un ampliamento del mercato di riferimento.

- si innescherà un circolo virtuoso ed il binomio ricerca-industria stimolerà l'apertura internazionale e l'arrivo di ricercatori stranieri verso Genova, centro della conoscenza e dell'eccellenza tecnologica avanzata.

- la creazione di una città attraente per lo studio e lo sviluppo dei saperi e delle competenze tecnologiche, in particolare con risultati applicativi concreti, porterà ad un *brain gain* di contrasto al *brain drain*, e consentendo ai nostri giovani di mettere la loro intelligenza e conoscenza a servizio di una crescita sostenibile ed alla creazione di posti di lavoro qualificati".

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposite riunioni di Commissioni Consiliari, proposte e progetti da attuarsi entro la conclusione dell'attuale ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010

-h-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Impianti di risalita":

"Impianto di risalita di Quezzi - L'opera in oggetto consiste nella realizzazione di un ascensore inclinato per il trasporto pubblico di persone da Via Pinetti a Via Fontanarossa nel Comune di Genova, zona Quezzi (zona popolare densamente abitata). Il tracciato dell'impianto prevede un dislivello di mt. 75,85 raggiunto attraverso un cambio di livelletta da 44.13° a 30.33°, con un raggio di curvatura di circa mm. 199.000. E' prevista la realizzazione di due stazioni e di una fermata intermedia: la stazione di partenza inferiore è situata in prossimità dell'imbocco ovest della ex-galleria di rifugio antiaereo sita in Via Pinetti. L'impianto prevede la realizzazione di due stazioni e di una fermata intermedia. Stazione di Via Pinetti: stazione inferiore. Fermata di Via Portazza: intermedia. Stazione di Via Fontanarossa: stazione superiore".

Evidenziato che per l'obiettivo sopra richiamato il Consiglio Comunale, a partire dal 2005 sino al 2010, ha approvato numerosi "Ordini del giorno"

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Dicembre 2010 - alla competente Commissione Consiliare, o in subordine ai Gruppi Consiliari, in merito agli adempimenti svolti o programmati, tempi previsti per realizzare l'ascensore inclinato di Quezzi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-i-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Prolungamento linea metropolitana":

"L'apertura della tratta De Ferrari-Brignole intende agevolare l'interscambio per i passeggeri diretti o provenienti alla stazione ferroviaria, assorbendo una quota parte degli spostamenti che dalla stazione sono rivolti al centro cittadino. I successivi ampliamenti della tratta ipotizzati nella soluzione a lungo termine costituiranno un'ulteriore convenienza nell'utilizzo della fermata Brignole, che collegherà il Levante con la Valpolcevera. L'inaugurazione della stazione di Brignole, prevista per il 2010, è stata posticipata per fatti tecnici imprevisi occorsi in corso d'opera".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, i tempi previsti per l'ultimazione dei lavori.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-i-

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Grandi interventi infrastrutturali":

- "Gronda autostradale.
- Riqualificazione nodo autostradale/portuale di San Benigno.
- Tunnel sub-portuale".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposite riunioni di Commissioni Consiliari, circa lo stato di attuazione dei progetti in premessa richiamati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010

- m -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Ciclabilità":

"In coerenza con quanto già previsto nella prima fase di realizzazione, così come previsto nel Piano Urbano della Mobilità. La seconda fase di promozione dell'uso della bicicletta a Genova sarà realizzata attraverso nuovi itinerari ciclabili e nuovi ciclo-posteggi, posizionati secondo le direttrici preferenziali del lungomare di levante, in accordo con quanto previsto dal Piano Urbano della Mobilità".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa la realizzazione delle piste ciclabili previste nel Piano Urbano della Mobilità Urbana.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-n -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Riavviamento dell'impianto idroelettrico di Torre Quezzi":

"L'impianto idroelettrico di Torre Quezzi tratta le acque provenienti dall'invaso di Valnoci, che alimentano la rete dell'acquedotto genovese. E' stato disattivato qualche anno fa e tuttora rimane non operante. Al fine di incrementare lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia disponibili nel territorio del Comune di Genova, tale impianto verrà riavviato mediante l'installazione di un nuovo gruppo turbina-alternatore. Il riavviamento è previsto nell'arco temporale compreso tra il 2011 ed il 2014. Soggetti promotori: Mediterranea delle Acque S.p.a.".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, i tempi previsti per realizzare l'intervento in premessa richiamato.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

-o -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Potenziamento impianto di produzione di energia da biogas presso la discarica di Monte Scarpino":

"Al fine di migliorare nel tempo lo sfruttamento delle energie rinnovabili disponibili nel territorio del Comune di Genova, l'impianto di produzione di energia da biogas presso la discarica di Monte Scarpino sarà potenziato attraverso l'aggiunta di un gruppo di potenza ai sei già presenti. Fasi: 1. Sviluppo del progetto, 2. Ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte degli Enti preposti, 3. Affidamento dei lavori, 4. Esecuzione del progetto, 5. Collaudo e messa in opera dell'impianto. La Società A.M.I.U. S.p.a. provvederà con risorse proprie al finanziamento dell'intervento, che sarà ripagato dai ricavi della cessione di energia elettrica alla rete".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Aprile 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito ai tempi previsti per avviare l'opera.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010

- p -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture di alcune scuole":

"L'azione prevede la realizzazione sulle coperture di 13 scuole di proprietà comunale di impianti fotovoltaici. Gli edifici scolastici coinvolti sono i seguenti:

Volta/Gramsci	Via Mario Boeddu,9
Ball	Via Costa dei Ratti, 6°
San Gottardo	Via Giulia De Vincenzi, 1
Caffaro	Via Gaz, 3
Perasso	Salita Superiore Noce, 78
Anna Frank	Piazza P.Valery, 9
Nazario Sauro	Corso Italia, 1A
Asilo Calamandrei	Via Calamandrei, 57A
Canepa	Via Pissapaola, 48
Ansaldo/Voltri2	Via Calamandrei, 57
Don Orengo	Via Coni Zugna, 2
De Amicis/Foscolo	Piazzale Pallavicini, 6-6A
Merello	Corso Galilei, 7

La realizzazione di tali impianti sarà finanziata per quasi l'80% dalla regione Liguria, per un ammontare complessivo di €. 1.000.000,00. Il Comune di Genova cofinanzierà i progetti con proprie risorse per un ammontare complessivo di €. 514.173,59, come stabilito dalla Delibera di Giunta Comunale n° 346 del 15.10.2010".

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Aprile 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito ai progetti predisposti ed ai tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- 9 -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Installazione di un parco eolico da 12 pale e 18 MW all'interno del territorio del Comune di Genova":

"L'obiettivo dell'azione è lo sfruttamento di una fonte energetica rinnovabile come quella eolica dalla quale produrre energia elettrica pulita. Permettendo, quindi, di ridurre la produzione elettrica da combustibili fossili e, di conseguenza, consentendo una riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂. Poiché non esistono ancora, ad oggi, vere e proprie centrali eoliche sul territorio genovese, la realizzazione di un parco eolico può risultare significativa, anche in un'ottica di esempio ed incentivazione verso altre iniziative. Nella localizzazione si dovrà tenere conto dei vincoli di idoneità propri del territorio genovese. Fasi: 1. Definizione del sito di insediamento, 2. Definizione della tecnologia e del progetto preliminare dell'impianto, 3. Indizione di un bando di gara per la costruzione e la gestione tecnica dell'impianto, 4. Realizzazione dell'impianto, 5. Esercizio dell'impianto con l'attivazione di un circuito informativo rivolto alle scuole e alla popolazione. Le fasi da 1 a 3 sono da esaurirsi entro il 2012. Si procederà mediante *project financing*. Il concessionario pagherà un canone e godrà del diritto di sfruttamento per un congruo numero di anni. Il costo dell'investimento da parte del concessionario verrà ripagato dai ricavi della vendita di energia elettrica. Il canone può essere reinvestito in azioni per la riduzione delle emissioni di CO₂".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Ottobre 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa gli adempimenti svolti ed in particolare sulle fasi da 1 a 3.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- R -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Accordo con Enel per la realizzazione di impianti eolici e solari":

"Con Delibera di Giunta n. 280/2008 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra il Comune di Genova ed Enel S.p.a. avente quale scopo la creazione di una collaborazione fra questi due attori importanti a livello locale nel campo delle energie rinnovabili per la realizzazione di impianti eolici e solari. Descrizione dell'azione: Individuazione dei siti in cui costruire tali impianti, elaborazione di progetti preliminari, contemporanea approvazione da parte della Giunta Comunale dei progetti preliminari, realizzazione degli impianti. Per la realizzazione degli impianti eolici e solari potrebbero essere necessari dai 6 agli 8 mesi".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Febbraio 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli adempimenti svolti dopo l'avvenuta sottoscrizione del Protocollo di intesa con Enel ed i progetti previsti in realizzazione in questo ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- S -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACT"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero energetico della frazione residua degli RSU post raccolta differenziata":

"Gli obiettivi dell'azione sono la riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani ed un aumento della percentuale raccolta in maniera differenziata. Attraverso l'individuazione e realizzazione di nuove isole ecologiche e nuovi impianti di compostaggio e digestione anaerobica della frazione organica degli RSU raccolti in modo differenziato è possibile ottenere *compost* di qualità e produrre energia da una fonte rinnovabile quale il biogas da rifiuti".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire - entro Aprile 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito alla localizzazione delle nuove isole ecologiche e nuovi impianti di compostaggio e tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010

- T -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Realizzazione di un impianto dimostrativo solare termodinamico per la generazione di energia elettrica":

- "L'obiettivo dell'azione è la realizzazione di un impianto pilota di piccola potenza a scopo dimostrativo, che possa diffondere tra la popolazione e le aziende la consapevolezza circa il possibile impiego del solare termodinamico per la generazione di energia elettrica distribuita. L'impianto avrà come scopo prevalentemente quello informativo e sarà collegato ad iniziative di comunicazione e formazione nell'ambito delle nuove tecnologie per la produzione di energia elettrica da rinnovabile. Potrà essere utilizzato come polo di diffusione delle conoscenze attraverso azioni mirate alle scuole e alla popolazione.

Sottoazioni:

- 1 - Definizione del sito di insediamento,
- 2 - Definizione della tecnologia e del progetto preliminare dell'impianto,
- 3 - Indizione di un bando di gara per la costruzione e la gestione tecnica dell'impianto,
- 4 - Realizzazione dell'impianto,
- 5 - Indizione di un bando di gara per la gestione culturale del sito,
- 6 - Esercizio dell'impianto con l'attivazione di un circuito informativo rivolto alle scuole e alla popolazione".

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

Valutazioni e strategie finanziarie:

- l'azione può essere finanziata dalle aziende coinvolte mediante la finanza di progetto.
- può inoltre essere finanziata mediante finanziamenti statali ed europei per l'innovazione nel campo delle fonti rinnovabili.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire - entro Ottobre 2011 - in apposita riunione di Commissione Consiliare, in merito agli adempimenti svolti circa gli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010**

- u -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Rilevato dall'Allegato, alla voce "Osservatorio dell'Energia":

"Ritenuto necessario istituire uno spazio di confronto, che incroci e integri i dati di consumo energetico e le azioni svolte al risparmio energetico, si è pensato di istituire un Osservatorio che possa mettere insieme le idee e le competenze sulla riduzione dell'emissione dei gas serra in modo coordinato fra i vari interessati. L'Osservatorio è un organismo consultivo e propositivo con la funzione di creare un gruppo istituzionalizzato che possa svolgere funzione di raccordo tra tutti gli enti/uffici interessati per mettere a sistema le informazioni esistenti, allo scopo di ottenere un'ottica il più possibile unitaria dell'analisi dei singoli problemi e nel suggerire eventuali soluzioni o misure di miglioramento".

Rilevato inoltre dall'Allegato, alla voce "Consulta Energia":

"Ritenuto necessario istituire uno spazio di confronto, che incroci e integri i dati di consumo energetico e le azioni svolte al risparmio e tenuto conto che è necessario valorizzare la funzione sociale delle associazioni, si è pensato di istituire una Consulta che possa avvalersi delle proposte e dei suggerimenti delle associazioni e degli utenti nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali, al fine di conseguire la maggior efficacia ed efficienza nei servizi pubblici locali nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Patto dei Sindaci".

La Consulta potrà:

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

- formulare proposte in ordine all'attuazione di politiche, progetti e azioni d'interesse dei cittadini, se riconducibili ai possibili ambiti di intervento dell'Ente;
- proporre la compartecipazione del Comune ai fini della realizzazione di progetti, azioni ed iniziative in genere, promosse dalle Associazioni in forma congiunta o singola, costituire gruppi di lavoro tematici coordinati da un responsabile che riferisce alla Consulta;
- promuovere la realizzazione di studi, analisi e ricerche di interesse dei cittadini.

Le Associazioni interessate saranno chiamate a firmare un "Protocollo di relazioni" al fine di concordare gli obiettivi generali della Consulta. Dopo l'approvazione del protocollo in tempi brevi il Comune dovrà deliberare l'istituzione della Consulta e approvare il relativo disciplinare".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA.

A riferire - entro Giugno 2011 - alla competente Commissione Consiliare, in merito all'avvenuta costituzione dell'Osservatorio e della Consulta ed alla eventuale sottoscrizione per la Consulta Energia del Protocollo di intesa con le Associazioni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Ceconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2010

- v -

OGGETTO: PROPOSTA N. 86 DEL 08/10/2010 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE PREDISPOSTO A SEGUITO DELL'ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI"

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

VISTI in particolare gli aspetti legati all'installazione di impianti eolici per la produzione di energia;

VISTA la deliberazione n. 3/2009 approvata dal Consiglio Regionale Assemblea Legislativa della Liguria avente ad oggetto: " Aggiornamento degli obiettivi del piano energetico ambientale regionale ligure – PEARL – per l'energia eolica;

CONSIDERATO CHE nella stessa viene effettuata una mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale e **CHE** tra queste aree sono indicate quelle: "di presenza di avifauna e chiroterofauna tutelata a livello comunitario, nazionale e regionale, con riferimento a aree parco, SIC, ZPS, rotte migratorie riconosciute e connessioni ecologiche della rete natura 2000, funzionali alla conservazione diretta e/o indiretta (tramite la tutela dell'habitat) delle stesse specie;

Consiglio comunale del 8 settembre 2015

PRESO ATTO che sempre nella suddetta deliberazione si afferma che: "la rotta migratoria, nonché i punti di passo rilevanti, sono intesi in termini di tutela come un corridoio di ampiezza da valutarsi caso per caso sulla base di dati disponibili ovvero allo scopo specificamente acquisiti.

VISTI gli studi e i pareri dell'Università di Genova DIPTERIS (Dipartimento di studio del territorio e sue risorse) e dell'ISPRA (Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale) i quali unanimemente concordano sull'affermare che: " i tracciati lineari che individuano le rotte migratorie, nonché i riferimenti puntuali a punti di passo, devono essere intesi a tutela di una fascia di rispetto di ampiezza variabile da 2 a 4 km

CONSIDERATO CHE diversi Comuni della Liguria si sono attivati con azioni tese alla tutela dell'avifauna dall'impatto con gli impianti eolici istituendo aree di rispetto dai corridoi di migrazione all'interno dei quali non possono essere installati tali impianti

VISTA la mappa delle aree non idonee, delle rotte migratorie e dei punti di passo rilevanti ricadenti nel territorio del Comune di Genova,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A non autorizzare l'installazione di impianti eolici di tipo industriale a distanza inferiore a 4 km dalle rotte di migrazione e dai punti di passo rilevanti per l'avifauna ricadenti nel territorio del Comune di Genova.

Proponente: Piana (L.N.L.)

Al momento della votazione sono presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Ottonello, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 25 voti favorevoli; 2 voti contrari (SEL); n. 2 astenuti (Lecce, Pasero); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione dell'odg n. 1 alla mozione n. 38 del 05/08/2015: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 38 del 05/08/2015: approvata all'unanimità.

CCCLV INTERPELLANZA N. 21 DEL 27/03/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:
«CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ FAMIGLIE
DISABILI, ISTITUITO DALLA REGIONE».

«VISTO che il 5 dicembre 2014 il Corriere Mercantile pubblicava un articolo in cui dichiaravo di voler attivare una serie di iniziative a sostegno dei disabili liguri contro il contributo di solidarietà che sono costretti a pagare per poter fruire delle strutture sul territorio;

STANTE che è una vergogna obbligare le famiglie dei disabili, appartenenti alle fasce più deboli della popolazione o con redditi molto bassi, a pagare una retta

giornaliera o mensile per poter fruire di servizi che sono fondamentali per le persone con questo tipo di problema;

CONSIDERATO che il legislatore regionale ha ribadito che l'Ente è stato costretto a recepire una normativa nazionale;

CONSTATATO che per strutture semiresidenziali si paga da 4 a 22 euro al giorno;

VERIFICATO che la delibera regionale approvata nel luglio scorso obbliga, da settembre, le famiglie dei disabili a pagare un "contributo di solidarietà" per evitare di affidare la pratica ad Equitalia nel caso di mancato pagamento;

CONSIDERATO che queste persone sono sottoposte a cure farmaceutiche e mediche e necessitano di essere costantemente assistite anche in un momento di crisi economica così pesante;

PRESO ATTO che le famiglie di questi poveri sfortunati cercano con grande difficoltà di seguire i propri cari cercando di incastrare la vita lavorativa con quella familiare zeppa di problematiche gravissime che meritano un'attenzione speciale;

STANTE che è un'indecenza caricare ancora più di quanto lo siano già queste povere famiglie che si barcamenano ogni giorno per pensare ai propri figli, costi quel che costi;

INTERPELLA CON URGENZA IL SINDACO in qualità di Autorità Sanitaria

di farsi portavoce presso la Regione affinché faccia un passo indietro revocando l'aberrante delibera con cui si obbligano le famiglie di disabili, che frequentano strutture territoriali, a pagare il "contributo di solidarietà" pena sanzione da parte di Equitalia compensando con altre tipologie di servizio gratuito».

Firmato: Balleari (Pdl)
In data: 27 marzo 2015

BALLEARI (Pdl)

Questa interpellanza, che è datata marzo 2014, in realtà tratta di un problema del quale mi ero già occupato nel passato. Faccio una brevissima cronistoria.

Nel luglio 2014, a ridosso del periodo feriale, veniva approvata una legge regionale in base alla quale le famiglie disabili che portano i propri cari ai vari centri diurni per terapie, soprattutto – come dico io – per prendere una boccata d'aria buona, nel senso che queste persone hanno molti problemi casalinghi, sono stati tassati di una quota che va dai 4,00 euro ai 22,00 euro al giorno a testa.

Il problema mi era stato segnalato da una persona che ha due figli di trentun anni disabili al cento per cento, gemelli peraltro, affetti da autismo grave; si è visto costretto a dover pagare, e questo l'ha saputo in periodo successivo a settembre, un importo di 8,00 euro moltiplicato per novanta giorni, creandogli non pochi problemi. Da lì, gli è arrivata anche una cartella di Equitalia per provvedere immediatamente al pagamento.

La persona in questione ha dovuto chiedere un prestito ad amici e conoscenti per poter pagare.

Ora, io ritengo che questa delibera regionale sia aberrante. So che nel frattempo, evidentemente, il colore della Regione è cambiato e su questo io spero che si possa fare qualche cosa.

So anche che questa è una delibera regionale dovuta ad una delibera nazionale, promulgata dal Governo Renzi e pertanto nulla si può fare in tal senso.

Più che un'interpellanza, il mio è un accorato appello al Sindaco e nella sua figura, Assessore, perché si faccia parte diligente di parlare con la Regione, per vedere di recuperare questi denari e queste famiglie, devo dire, vengono rapinate di questi denari, perché hanno dei problemi molto gravi. Noi non possiamo occuparci del nulla, come stiamo facendo, soprattutto in questo Comune che ci occupiamo del sesso degli angeli e non pensare invece a dei nostri concittadini che hanno dei veri problemi per arrivare alla fine del mese.

Pertanto, io non necessito neanche di una risposta, il mio è un accorato appello affinché lei e il Sindaco soprattutto, andiate a parlare in Regione. Io so che l'assessore Viale che è molto attento a questo genere di cose, ha già ricevuto la Consulta dell'handicap e una serie di altre organizzazioni; vorrei che anche il Comune si facesse capo di una cordata, perché non dimentichiamoci che il Sindaco è responsabile della salute dei cittadini.

ASSESSORE FRACASSI

La tematica sollevata dal consigliere Balleari è una tematica estremamente complessa e riguarda la compartecipazione alla spesa per i servizi semiresidenziali e residenziali di tipo sociosanitario.

Le radici della compartecipazione non sono del recente Governo Renzi, ma risalgono a due dpcm del 2001 sui livelli essenziali di assistenza.

Cosa dicono le indicazioni nazionali? Fondamentalmente dicono che per tutti i servizi sociosanitari per anziani, disabili, tossicodipendenti, salute mentale, eccetera, c'è una quota sanitaria a carico del servizio sanitario nazionale e una quota sociale a carico dell'utente, o del Comune, nel caso in cui l'utente non abbia le capacità economiche.

Quindi tendenzialmente in tutto il Paese, ovviamente poi esistono ventuno legislazioni regionali che interpretano questa norma in modo diverso, però l'utente compartecipa alla spesa nei casi di ricoveri in strutture semiresidenziali e residenziale. Se l'utente non ha la capacità economica, compartecipa il Comune. La capacità economica dell'utente viene, per altra norma nazionale, attestata attraverso l'Isee, come ben sappiamo.

Nella nuova norma dell'Isee, comunque questo era già nella nostra norma regionale, non si considera l'Isee familiare, ma si considera un Isee relativo solo all'utente. Quindi potete chiaramente immaginare che la maggior parte delle persone disabili hanno un Isee pressoché pari a zero.

Qui il problema che si pone è un problema di chi paga la quota sociale delle strutture sociali sociosanitarie semiresidenziali e residenziali, perché nella maggior parte dei casi la parte più significativa della compartecipazione la mette il Comune, se non la totalità, ma quasi tutte le Regioni hanno dei piani per cui ci sono dei finanziamenti regionali dedicati ai Comuni per far fronte alla spesa della compartecipazione alle strutture.

Nel caso della Regione Liguria è avvenuto un percorso molto diverso, perché in un primo tempo, fino a che non c'è stato un ricorso rispetto ai bilanci comunali, fino ad un certo tempo tutta la spesa era a carico del servizio sanitario nazionale, poi si è riscontrato che la quota sociale non poteva essere a carico del servizio sanitario nazionale, quindi è stato creato un fondo dedicato alla quota sociale, che però storicamente contribuiva totalmente, cioè nessun utente partecipava. Quindi tutti i cittadini erano considerati non in grado di compartecipare.

Nell'ultimo periodo, sotto l'Assessorato Rambaudi, è stata fatta l'ulteriore modifica e quindi è stata verificata la capacità economica degli utenti e fissate delle quote di compartecipazione, che sono quelle di cui ha parlato il consigliere Balleari.

Quindi tutta questa storia, scusate se l'ho fatta, ma è necessaria per arrivare a delle conclusioni, andiamo di fronte ad un nuovo periodo storico. Attualmente questo fondo, contributo di solidarietà, ad oggi è stato finanziato solo parzialmente. Era a bilancio la seconda tranche, stiamo ancora aspettando la delibera di stanziamento della seconda tranche, quindi abbiamo anche degli arretrati, stiamo aspettando la Regione per il finanziamento di questa seconda tranche, che non sarà sufficiente arrivare alla fine dell'anno, quindi quello di cui dobbiamo tutti preoccuparci è che la Regione investa le risorse necessarie per compartecipare alla quota sociale delle strutture di tutti i nostri utenti, disabili e non autosufficienti, che sono ospitati nelle strutture semiresidenziali e residenziali.

Poi, di seguito, dovremo andare a ragionare con la Regione sulle nuove soglie Isee. Quindi si apre un percorso in cui ci sono gli spazi. È chiaro che se noi mettiamo che tutti i cittadini che hanno un Isee inferiore ai 40.000,00 euro sono considerati non in grado di compartecipare, nessuno pagherà niente. Però, questo poi ha un costo che bisogna capire come andrà sostenuto.

Quindi questa è un po' la situazione. Io sto aspettando di essere ricevuta dall'assessore Viale per iniziare a discutere. Abbiamo preparato anche un documento come Anci con la Commissione welfare sulla disabilità; dovrà iniziare un nuovo percorso per ragionare in modo serio su tutti gli aspetti, a partire dall'appropriatezza degli interventi fino ad arrivare a quale sia la giusta compartecipazione da parte dei cittadini.

BALLEARI (Pdl)

Replico, nel senso che auspico che questo incontro avvenga al più presto. Mi raccomando, tra l'altro non lo dico solo per questo, ma anche per tutto il resto, che il ricalcolo dell'Isee venga fatto in una maniera sensata, perché avevo sentito parlare del fatto che venivano inseriti nel calcolo dell'Isee anche gli assegni dati ai disabili, perché non possono lavorare.

A questo punto, diventa una cosa assurda se ricevono un assegno di mantenimento, però bisognerebbe ricalcolarlo un attimo, in modo che evidentemente ci sarà un assegno che percepiscono i disabili, perché ovviamente non possono lavorare, ma che il conteggio dell'Isee tenda a salire in modo da potergli permettere lo stesso di usufruire dei servizi, perché se no a questo punto vanno a pagare su una roba che percepiscono e non ricevono più nulla.

CCCLVI INTERPELLANZA N. 24 DEL 13/05/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE
BENEDICTIS: «SICUREZZA RIO BAGNARA».

«Il sottoscritto Francesco De Benedictis, consigliere comunale del Gruppo consiliare Misto,

PRESO ATTO

- che i torrenti che attraversano il territorio genovese scorrono spesso in forte pendenza;
- che occorre curare la pulizia in modo pianificato e continuo;

VERIFICATO

- che il rio Bagnara, che nasce dal monte Moro e scorre vicino alle abitazioni di Quinto, risulta invaso da arbusti e da detriti anche ingombranti oltre che pericolosi;
- che, in occasione di forti piogge l'acqua trascina a valle grandi quantità di acqua mista a detriti;
- che i cittadini, soprattutto coloro che sono residenti nei pressi del Rio, sono spesso sottoposti ad allagamenti di locali interrati e cantine;

INTERPELLA LA S.V. PER CONOSCERE

quali siano gli interventi preventivati dalla P.A. per evitare pericolosi allagamenti e mantenere in sicurezza il rio Bagnara».

Firmato: De Benedictis (Gruppo misto)

In data: 13 maggio 2015

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, non è la prima volta che parliamo delle Rio Bagnara, anche se questa interpellanza potrebbe andare bene, anche sicuramente andrà bene per tantissimi rivi che attraversano la nostra città, perché ora ci stiamo avvicinando alla stagione delle piogge, qualche avvisaglia l'abbiamo già avuta e in modo particolare il Rio Bagnara si trova ancora in situazioni direi di pericolosità. Proprio in questi giorni ho contattato degli abitanti di via Antica Romana di Quinto, coloro che abitano al 16, al 18, al 20/A e al 20/B e lamentano ancora la presenza di un forte canneto, di pietre, addirittura di una testata di un motorino, cose che rimangono lì da tempo e diventano pericolose al momento in cui dovessero arrivare alle piogge. Anche perché queste abitazioni sono proprio molto vicine al corso del rivo.

Già tre volte hanno subito allagamenti e queste persone vivono sempre nella pressione del momento in cui arrivano le piogge.

Per cui, io le chiedo quali interventi pensa di porre in atto in tempi abbastanza urgenti l'Amministrazione, per evitare che anche quest'anno, in caso di piogge violente, gli abitanti che abitano nei pressi del rivo Bagnara abbiano il rischio di andare incontro a nuove esondazioni del rivo e quindi alluvione delle loro abitazioni.

ASSESSORE CRIVELLO

Le rispondo velocemente, spero in maniera dettagliata, ma lei mi dice che potrebbe essere uno dei tanti esempi, le rispondo cortesemente che la risposta potrebbe essere una delle tante risposte che non si può utilizzare in maniera univoca per tutte le realtà.

È vero che questa città ha moltissimi rivi, l'abbiamo detto più volte, ne ha ottantotto che superano il chilometro, ventotto tombati, ma ha centinaia di rivi che naturalmente sono quelli che hanno generato moltissimi danni.

Però, e con questo non mi voglio sottrarre, in più di una circostanza abbiamo detto che bisognerebbe riuscire ad arrivare anche a delle normative nazionali che ci permettano, per poter contare su risorse ben chiare e definite, poter intervenire grazie alla normativa che ti garantisca, senza compiere dei danni erariali, di intervenire in realtà che non sono pubbliche.

Io adesso velocemente sono in grado di poterlo dire, in virtù, naturalmente come cerco di fare sempre con i miei tecnici, di una ulteriore analisi con sopralluoghi di quel rio, e ci sono tra gli che sono di competenza nostra, in particolare quello che lei ha citato poc'anzi, dove noi prevediamo di sostituire la ringhiera di monte del ponticello con un muro di parapetto, in modo tale che la tenuta idraulica sia naturalmente più efficace e più efficiente. È un intervento peraltro non significativo dal punto di vista della portata economica. Stiamo vedendo nell'accordo quadro per poter fare questo intervento.

Però per l'altro che lei mi citava, la normativa è chiara: coloro i quali vivono sul fronte, hanno attività o cantine o cose di questo tipo, sono loro che devono garantire la manutenzione, la pulizia del rivo. Poi, mi rendo conto che in più di una circostanza questa roba qua è complicata. Qualche volta, non sempre, io credo

sempre nella buona fede di tutti, in alcune circostanze magari qualche tentativo di addossare responsabilità alla pubblica Amministrazione, quando le responsabilità non le ha.

Io, ripeto, se vuole, scendiamo nel merito di tutti, in particolare in riferimento a questo aspetto, ho detto che stiamo valutando con la direzione un intervento di sostituzione. Laddove si parla del ponte di Quinto, questi sono, peraltro, argini molto alti, quindi dove non c'è il rischio di tracimazione, però i muri perimetrali sono muri come ricordava lei, dove abbiamo seminterrati, cantine, magazzini, box, edifici privati. In questo caso è proprio di competenza del privato che è frontista.

Quindi per la parte che ci riguarda, noi ce ne facciamo carico ed è questa che le ricordavo poc'anzi, per il resto possiamo, eventualmente attraverso un confronto con il Municipio, con un sopralluogo, se vuole lo facciamo anche assieme, far rendere conto ai frontisti che competenze sono le loro.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, io la ringrazio delle precisazioni. Direi che forse, se riuscissimo a fare un sopralluogo proprio per parlare con coloro che abitano lì, per capire fino a dove sono le competenze del Comune e quelle degli abitanti.

Poi, per la costruzione del muro, per la tenuta idraulica, io la ringrazio, sperando che la cosa si possa fare in tempi brevi, in modo da dare già un conforto alle apprensioni degli abitanti della zona. Grazie.

CCCLVII INTERPELLANZA N. 25 DEL 05/06/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SALEMI:
«MOSTRA PERMANENTE SU FABRIZIO DE
ANDRÈ».

«PREMESSO CHE

- nel 2009 nella Sala del Munizioniere di Palazzo Ducale fu organizzata una mostra dedicata al grande cantautore e poeta Fabrizio De Andrè, mostra che, nonostante una partenza in sordina, ebbe notevole successo vantando 150.000 visitatori;

- attualmente buona parte del materiale esposto nella suddetta mostra è imballato e chiuso in un magazzino di Palazzo Ducale;

- l'unico luogo a Genova dedicato a De Andrè è il negozio "29 Rosso di Via Del Campo", luogo visitato da molti turisti durante i fine settimana;

- il "29 Rosso", pur essendo una proposta attraente ed unica nel suo genere, risulta con spazi insufficienti per tutto quello che si potrebbe ancora esporre per raccontare la vita, la musica, le esperienze e le passioni che hanno reso Faber unico e universale;

- è stata avanzata dal CIV Centro Storico la proposta di destinare nella Loggia di Banchi un ampio spazio, dedicato al cantautore, per un'esposizione permanente, proposta accolta favorevolmente dalla famiglia De Andrè disposta anche a mettere a disposizione altro materiale inedito;

- abbiamo già presentato come Gruppo Lista Musso una richiesta in tal senso;

RITENUTO che la proposta del CIV Centro Storico:

- possa rappresentare un vero e proprio atto di riconoscenza nei riguardi di un nostro "grande" concittadino, vero mito di più generazioni di italiani e non solo;
- possa rappresentare un valore aggiunto all'offerta culturale della città;
- determinare anche importanti ricadute economiche per la città;

INTERPELLA LA S.V. PER CONOSCERE

- quali risposte intenda dare la Civica Amministrazione in merito alla proposta avanzata dal CIV Centro Storico;

- se vi siano alternativi progetti, attraverso l'individuazione di risorse adeguate, di collocazione di una mostra permanente su Fabrizio De Andrè per una più ampia valorizzazione e maggiore fruibilità da parte dei cittadini genovesi e dei turisti».

Firmato: Salemi (Lista Enrico Musso)

In data: 5 giugno 2015

SALEMI (Lista Enrico Musso)

Anche questo per qualche mio collega è un ritorno sul tema. Di mostra permanente di De Andrè, museo, avevo già fatto un emendamento sulla pratica del bilancio e già allora la risposta fu che non c'erano risorse.

Inutile parlare dell'importanza di Fabrizio De Andrè per questa città, per le generazioni come la nostra e per quelle immediatamente successive che hanno goduto di De Andrè.

Noi abbiamo il dovere, a mio parere, di preservarlo per quelle future, per il significato che lui come persona e con i suoi testi, le sue canzoni ha avuto non solo per la musica italiana. È un autore universale sicuramente.

L'importanza di De Andrè, potete levarvi anche voi la curiosità, in un negozio on-line come Ibis, se digitate De Andrè, trovate 780 titoli che parlano di De Andrè, o libri che si sono interamente dedicati all'opera di De Andrè.

Oggi, fatalità, una combinazione favorevole, un quotidiano nazionale parla proprio di questo tema. Il titolo dell'articolo è: «Fabrizio De Andrè. Mancano i soldi per allestire un museo dedicato a Faber. Il Comune di Genova si affida ai privati».

Nell'articolo che io citerò in qualche parte, perché dà ancora maggiore senso di questa battaglia, che non è personale, ovviamente, ma fa parte di quelle piccole battaglie che comunque giusto combattere, sulle quali mi impegno e mi impegnerò anche nell'immediato futuro, viene riportato un aspetto che non è certo bello per noi, perché l'articolista parla di Genova come «una città che ignora, con il pretesto delle casse vuote, la richiesta che arriva da tanti appassionati musicofili genovesi e non, l'apertura di un museo dedicato a Fabrizio De Andrè».

In un'altra parte: «Genova matrigna infatti non ha mai neppure immaginato di dedicare un museo ad uno dei suoi figli più illustri: «Dopo tutto era solo un cantante», sembra di sentire la classica litania del “maniman” traducibile in: ma chi ce lo fa fare?».

Questo articolo ovviamente penso che non farà piacere neanche a chi amministra la città, non fa piacere a noi come appassionati, non fa piacere a noi come Consiglieri di questo Comune, che a questa battaglia dedichiamo tempo e passione. Però, questa è la nostra città che sicuramente ha qualcosa da farsi perdonare con i suoi figli illustri, quindi non è che ci voglia tanta fantasia ad immaginare che quello che è successo a De Andrè non possa somigliare a quello che è successo a Mazzini, le cui giornate mazziniane o cose del genere, fosse nato in Inghilterra o in chissà quale altra parte d'Europa, ci sarebbero convegni ogni mese di Mazzini e della sua opera.

Di Paganini con l'Assessore siamo riusciti a recuperare, finalmente, il suo... però chissà se lo faremo un altro anno, due anni, tre anni, cinque anni il Premio Paganini, che è una delle cose più grande che a livello di arte violinistica ci sia nel mondo.

Poi, possiamo anche parlare di Colombo, le nostre manifestazioni colombiane mi sembra che scemino un po' sempre di più di importanza ed è veramente una cosa che non ci fa assolutamente piacere.

Credo che sia simbolico parlare di De Andrè in senso anche di riscatto di questa città verso i suoi figli illustri, anche perché De Andrè è una materia, come dimostra l'articolo, una materia attuale e io anticiperò probabilmente la sua replica, Assessore, perché ho colto che almeno su un punto finalmente siamo d'accordo, la Loggia di Banchi potrebbe essere una sede per il museo di De Andrè. Lo dice l'articolista citandola, parlando di questa possibilità e cita anche il presidente della Fondazione Ducale che testualmente dice: «Se si apre una riflessione su un progetto serio per il museo De Andrè, noi siamo a disposizione».

Credo che dopo aver parlato utilizzando anche espressione di altri, però sono espressioni che ci colpiscono direttamente e che quindi abbiamo fatto nostre, aver parlato del perché, del come, la storia indirizza verso la realizzazione di questo spazio museale, il 29 Rosso non può bastare dal giovedì alla domenica due ore la mattina e due ore al pomeriggio, non può bastare agli appassionati. Non può bastare, perché come valenza turistica ed economica e valenza culturale per questa città è assolutamente diventato quasi offensivo.

Credo che il punto nodale poi rimanga questo e vado a chiudere immediatamente, tornando a chiedere quindi al Sindaco e a questa

Amministrazione quanto ci prenderemo ancora questa attribuzione di Genova matrigna e di Genova che non vuole fare?

È vero che i fondi, i soldi non sono quelli, però vi assicuro, vedere a Torino piazza San Carlo con l'orchestra più grande di musica classica che suonano Mozart gratis per i propri cittadini e immaginarsi che questo a Genova sia impossibile, fa male per un genovese che li vive nelle altre città.

Quindi credo che si debba fare assolutamente qualcosa di più. L'articolo parla di apertura ai privati. Noi sappiamo che la Fondazione De Andrè è una fondazione molto attiva. L'abbinamento fondazione e Comune è sicuramente una cosa che potrà realizzare questo sogno, perché di sogno al momento trattasi.

Quindi lascio la risposta volentieri all'Amministrazione, confidando di non dover ripresentare tra sei mesi un'ennesima interpellanza. Grazie.

ASSESSORE SIBILLA

Grazie Consigliere. È l'occasione per dare alcune informazioni aggiuntive, perché ovviamente la stampa dà una lettura parziale.

In realtà, l'impegno su De Andrè, sui cantautori genovesi, sulla scuola genovese e sulla scena anche della canzone d'autore è curata da questo Comune, è curata con eventi come «Genova per voi» fatta in collaborazione con sponsor Universal, la Siae, quindi è un tema su cui c'è grande attenzione e c'è grande attenzione anche nel supportare il piccolo negozio/museo di via Del Campo 29 Rosso, che evidentemente da solo non può assolvere alla rappresentatività di Fabrizio De Andrè.

Poi, do un'altra informazione, perché non siamo così città matrigna, anche Paganini, lo leggerete il fine settimana, il Cannone riuscirà, andrà all'Expo e poi avrà una serie di successivi appuntamenti. Quindi con il realismo che, ahimè, contraddice i giorni d'oggi in quanto a risorse economiche, quindi con tanto lavoro, cerchiamo e si sta riappropriando Genova delle sue figure di eccellenza.

Per quanto riguarda la mostra, è evidente che sembra estremamente semplice. È stata fatta una mostra una decina d'anni fa circa, con tanti materiali, la si può fare rivivere. Nessuno, ad oggi, ha analizzato concretamente, essendo una mostra principalmente multimediale, gli adattamenti, eccetera.

Sicuramente, vuoi la Loggia di Banchi, o vuoi altri spazi, possono essere adatti ad ospitare un qualcosa che probabilmente possa essere non solo su Fabrizio De Andrè ma proprio su tutta la scuola genovese dei cantautori, quindi l'apertura dell'Amministrazione, la disponibilità c'è. Ci sono in corso magari anche valutazioni sugli spazi. Ci vuole una progettualità e un soggetto che si faccia promotore di questa iniziativa.

SALEMI (Lista Enrico Musso)

Ringrazio l'Assessore, perché lei sa che ho poco da stimolarla, la trovo già preparata sui temi, però è chiaro che noi dobbiamo, tra tutti, alzare il tono della voce, perché è evidente, io citavo Torino, ma se vuole cito Torre del Lago Puccini, che ha un teatro all'aperto bellissimo, che dedica ormai a Puccini probabilmente il

più bel festival a livello mondiale che c'è. Questo è avvenuto nell'ultimo decennio, non è avvenuto cent'anni fa.

Quindi vuol dire che quando si alza il tono della voce, si toccano le giuste corde e chiaramente si dimostra che come città tutta, come Amministrazione, ci si tiene, probabilmente qualcosa si porta a casa. Ed è questo il mio scopo e lo stimolo di questa interpellanza.

Poi, per quello che posso fare di altro, sono a disposizione ovviamente dell'Amministrazione. Grazie.

CCCLVIII INTERPELLANZA N. 28 DEL 14/07/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«CHIUSURA PUNTO RISTORO BIBLIOTECA
BERIO».

«Il sottoscritto consigliere,

venuto a conoscenza che il Berio Café, ossia il punto di ristoro all'interno della principale biblioteca della città, da alcuni giorni, dal pomeriggio del 4 luglio, è chiuso per un difetto di funzionamento del sistema di condizionamento che ha portato la temperatura all'interno del locale a livelli critici tanto per la salute dei lavoratori e dei frequentatori quanto per la conservazione del cibo che offre quotidianamente agli avventori;

considerato altresì che il direttore del locale, che aveva già denunciato criticità con la climatizzazione all'interno della biblioteca, ora chiede l'intervento del Comune (proprietario dei muri) per un intervento che consenta la riapertura del bar;

INTERPELLA LA S.V.

per sapere in che modi e in che tempi intende intervenire il Comune al riguardo».

Firmato: Bruno (Fds)

In data: 14 luglio 2015

BRUNO (Fds)

Nel mese di luglio Berio Café è rimasto chiuso per diversi inconvenienti tecnici. Mi risulta che ad agosto invece sia rimasto aperto. Ne approfitto per chiedere all'Amministrazione cosa sia successo.

ASSESSORE SIBILLA

Un aggiornamento. Abbiamo già parlato in quest'aula di questo tema, che il Comune ha preso immediatamente in mano e il locale Berio Café ha riaperto al pubblico il 27 luglio.

Ci tengo a sottolineare che la problematica non era inerente al malfunzionamento del sistema di condizionamento della biblioteca, che peraltro alimenta sia la biblioteca che il Berio Café, ma in realtà erano modifiche intercorse agli spazi e agli arredi del locale Berio Café che nel tempo, da inizio gestione, sono state portate, tali da impattare sul mantenimento delle condizioni di condizionamento.

Cosa ha fatto il Comune? Tramite l'Ufficio calore della Direzione patrimonio, ha messo in funzione un corpo mobile refrigerante all'interno della cucina, ha ripristinato il fancoil sull'ingresso della porta, ha riposizionato il fancoil che è stato rimosso dal gestore dal vano finestra, dietro il bancone del bar, dove è stato sistemato il frigorifero. È stata rifatta la registrazione dei mab delle porte di accesso al locale per garantire la chiusura automatica.

Quindi il Comune per garantire l'interesse pubblico della fruizione di un servizio, è intervenuto tempestivamente su qualcosa che, ahimè, è stato probabilmente con superficialità cambiato nel tempo.

Il risultato è che dal 17 luglio comunque Berio Café è funzionante con soddisfazione del gestore e dell'Amministrazione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. Buona serata a tutti.

Alle ore 17.51 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 SETTEMBRE 2015

CCCXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «RACCOLTA DIFFERENZIATA ESERCIZI PUBBLICI ESONERO PAGAMENTO TASSA OCCUPAZIONE SUOLO».	2
GUERELLO – PRESIDENTE	2
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	2
ASSESSORE PIAZZA	3
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	4
CCCXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «ERRATA INDIVIDUAZIONE SITO DELLA PALAZZINA EX Q8 IN VIALE BRIGATE PARTIGIANE PER ACCOGLIENZA PROFUGHI IN OCCASIONE EVENTI FIERISTICI».	4
VILLA (Pd)	4
GUERELLO – PRESIDENTE	5
ASSESSORE PIAZZA	5
GUERELLO – PRESIDENTE	6
VILLA (Pd)	6
CCCXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE LAURO: «LETTERA INVIATA AI COMMERCianti DEI MERCATI COMUNALI DI GENOVA E IN PARTICOLARE A QUELLI DEL MERCATO TRE PONTI».	6
LAURO (Pdl)	6
ASSESSORE PIAZZA	7
LAURO (Pdl)	8
CCCXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «ULTIME RILEVAZIONI AMIANTIFERE NEGLI SCAVI DEL TERZO VALICO FINESTRA CRAVASCO, VISTO IL PASSAGGIO DI CAMION NEL TERRITORIO COMUNALE PER IL TRASPORTO. PIANO TRATTAMENTO».	9
GUERELLO – PRESIDENTE	9
PUTTI (Movimento 5 stelle)	9
ASSESSORE BERNINI	10
PUTTI (Movimento 5 stelle)	11
CCCXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «APPALTO MENSE SCOLASTICHE».	11
BRUNO (Fds)	11
ASSESSORE BOERO	11
BRUNO (Fds)	12
CCCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «STATO DI AVANZAMENTO LAVORI DELLE PRINCIPALI OPERE A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO».	13

PANDOLFO (Pd).....	13
ASSESSORE CRIVELLO.....	14
PANDOLFO (Pd).....	15
CCCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «NUOVA VIABILITÀ DI VOLTRI, PIAZZA LERDA. A QUANDO LA FINE DEI LAVORI?».....	16
PASTORINO (Sel).....	16
ASSESSORE DAGNINO.....	16
PASTORINO (Sel).....	17
CCCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATTOZZOLO: «AGGIORNAMENTI SULLA COPERTURA DELLA A10, LOCALITÀ PALMARO».....	18
CARATTOZZOLO (Gruppo misto).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE.....	18
CARATTOZZOLO (Gruppo misto).....	20
ASSESSORE BERNINI.....	20
CARATTOZZOLO (Gruppo misto).....	21
CCCXLVIII COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DATA STORICA 8 SETTEMBRE 1943. 21	
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
CCCXLIX ESPRESSIONE DI CORDOGGIO PER LA SCOMPARSA DELL'EX SINDACO CESARE CAMPART.....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
CCCL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A: «CHIUSURA UFFICIO POSTALE DI FABBRICHE».....	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
(47) DELIBERA DI CONSIGLIO N. 286 DEL 24/08/2015: «MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE MISTO».....	23
CCCLI (48) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 167 – PROPOSTA N. 12 DEL 27/05/2015: «ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA - CITTÀ DI GENOVA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO».....	23
GUERELLO – PRESIDENTE.....	23
MILETI – SEGRETARIO GENERALE.....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	24
SINDACO DORIA.....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	24
GRILLO (Pdl).....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	26
PIANA (Lega nord Liguria).....	26
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
MUSSO E. (Lista Enrico Musso).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
SINDACO DORIA.....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	34
MILETI - SEGRETARIO GENERALE.....	34

GUERELLO – PRESIDENTE	34
COMPARINI (Lista Marco Doria)	35
PIANA (Lega nord Liguria)	36
BRUNO (Fds)	37
CHESSA (Sel).....	38
LAURO (Pdl)	39
BARONI (Gruppo misto).....	40
MUSSO E. (Lista Enrico Musso).....	41
CCCLII MOZIONE N. 35 DEL 02/07/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LAURO: «REGOLAMENTAZIONE COMMERCIO ITINERANTE».....	43
LAURO (Pdl)	43
ASSESSORE PIAZZA	44
LAURO (Pdl)	45
CCCLIIIMOZIONE N. 36 DEL 15/07/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MUSSO VITTORIA EMILIA: «UTILIZZO DI ANIMALI PER L’ACCATTONAGGIO».....	46
MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	47
GUERELLO – PRESIDENTE.....	48
GRILLO (Pdl)	48
GUERELLO – PRESIDENTE.....	48
MUSSO V. (Lista Enrico Musso)	48
GUERELLO – PRESIDENTE.....	48
ASSESSORE FIORINI	48
CCCLIVMOZIONE N. 38 DEL 05/08/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NICOLELLA E PIGNONE: «PIANO D’AZIONE COMUNALE SUGLI ACQUISTI VERDI (GPP - GREEN PUBLIC PROCUREMENT)».....	49
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	52
GUERELLO – PRESIDENTE.....	54
GRILLO (Pdl)	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	55
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	55
GUERELLO – PRESIDENTE.....	55
ASSESSORE MICELI.....	55
CCCLV INTERPELLANZA N. 21 DEL 27/03/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ FAMIGLIE DISABILI, ISTITUITO DALLA REGIONE».....	76
BALLEARI (Pdl)	77
ASSESSORE FRACASSI.....	78
BALLEARI (Pdl)	80
CCCLVIINTERPELLANZA N. 24 DEL 13/05/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «SICUREZZA RIO BAGNARA».....	80
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	81
ASSESSORE CRIVELLO	81
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	82
CCCLVIIINTERPELLANZA N. 25 DEL 05/06/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SALEMI: «MOSTRA PERMANENTE SU FABRIZIO DE ANDRÈ».....	82
SALEMI (Lista Enrico Musso)	83
ASSESSORE SIBILLA	85
SALEMI (Lista Enrico Musso)	85
CCCLVIII INTERPELLANZA N. 28 DEL 14/07/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «CHIUSURA PUNTO RISTORO BIBLIOTECA BERIO».....	86
BRUNO (Fds)	86

ASSESSORE SIBILLA	86
GUERELLO – PRESIDENTE.....	87